# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

**Giovedì, 30 gennaio 2025**

# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

**Giovedì, 30 gennaio 2025**

## ANBI Emilia Romagna


29/01/2025 **Forli Today**
Pfas, ci sono gli "inquinanti eterni" al rubinetto? "Acqua controllata,... 1


## Consorzi di Bonifica


30/01/2025 **Gazzetta di Reggio** Pagina 35
No di Europa Verde alla diga di Vetto 3

29/01/2025 **oltrelecolonne.it** *Irene Guzman*
ABABO Art Week. Gli eventi di Accademia di Belle Arti di Bologna... 5

30/01/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 40
Ferrara e il Delta, quali strategie «Una gestione del Sito Unesco... 7

30/01/2025 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 29
Conselice, al via i nuovi interventi di potenziamento della rete fognaria 9

29/01/2025 **Ravenna24Ore.it**
Conselice: al via nuovi lavori di potenziamento della rete fognaria 10

29/01/2025 **RavennaNotizie.it**
Conselice. Al via i lavori di ottimizzazione della rete fognaria... 11

29/01/2025 **ravennawebtv.it**
Conselice: al via nuovi lavori di potenziamento della rete fognaria 12


## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po


29/01/2025 **Parma Today**
Polemiche in Regione, i Verdi: "Se la diga di Vetto si farà, si... 13

30/01/2025 **Il Resto del Carlino** Pagina 17
Una diga agita la maggioranza I Verdi: «Mai quell'invaso a... 14

30/01/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Una diga agita la maggioranza. I Verdi: "Mai quell'invaso a Vetto". De... 16


## Acqua Ambiente Fiumi


30/01/2025 **Gazzetta di Reggio** Pagina 35
«I problemi geologici ci sono ma occorrono soluzioni rapide» 18

30/01/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59
Maltempo, ecco la conta dei danni in città «Numerosi problemi... 20

30/01/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 61
Giovanelli: «Sp 108, stretta doverosa» 21

30/01/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Diga di Vetto e uno sbarramento anti-siccità: ecco cos'è il... 23

30/01/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Maltempo, ecco la conta dei danni in città: "Numerosi problemi... 24

30/01/2025 **Il Resto del Carlino** Pagina 17
Uno sbarramento anti-siccità Ecco cos'è il 'progetto... 25

30/01/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53
Idice, nuovo sopralluogo De Pascale: «Una priorità» 27

30/01/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 86
Michele de Pascale «Nidi e welfare, un'eccellenza E sull'alluvione... 28

29/01/2025 **Bologna Today**
Il punto sui lavori post alluvione lungo l' 30

29/01/2025 **Bologna2000**
Comitato di Indirizzo AIPo, ingresso di Michele De Pascale, Presidente... 32

30/01/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Oggi termina l'allerta meteo 33

30/01/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Idice, nuovo sopralluogo. De Pascale: "Una priorità" 34

30/01/2025 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 17
La piena del Lamone fa danni in collina: «Servono interventi» 35

30/01/2025 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 30
Appalto da oltre mezzo milione per il ponte sul torrente Borello 37

30/01/2025 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 32
Prioritari i lavori sulla Sogliano-Cesena. Si pensa a più stralci 39

29/01/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Dalla diga di Ridracoli 110 milioni di metri cubi 41

# Pfas, ci sono gli "inquinanti eterni" al rubinetto? "Acqua controllata, valori mille volte inferiori ai limiti di legge"

Forlì Today

**Pfas, ci sono gli "inquinanti eterni" al rubinetto? "Acqua controllata, valori mille volte inferiori ai limiti di legge"**

01/29/2025 18:38

Nessun rischio Pfas nelle acque che arrivano nei rubinetti dei romagnoli. Lo garantisce Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque, la società pubblica che eroga all'ingrosso agli acquedotti delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini l'acqua a uso civile: "I Pfas si trovano ovunque si trovi l'uomo, come le plastiche. Siamo assolutamente tranquilli, controlliamo l'acqua sia in entrata sia in uscita dai potabilizzatori, li troviamo pochissimo e quando li troviamo è in misure mille volte inferiori ai limiti di legge" In totale sono stati 110,7 milioni di metricubi di acqua, di cui il 52% è arrivato dall'alto Appennino, dall'invaso di Ridracoli. Circa il 20% arriva dai potabilizzatori di Ravenna, prelevata dal Canale emiliano-romagnolo che a sua volta l'attinge dal Po, mentre il circa 30% rimanente arriva da altre fonti, come i pozzi. Tutta quest'acqua, spiegano da Romagna Acque a margine della presentazione del bilancio preconsuntivo 2024, è controllata sul fronte dei Pfas. I Pfas sono sostanze non biodegradabili e per questo conosciute anche come "forever chemicals", sostanze chimiche eterne. Sono migliaia e vengono utilizzate per esempio in pentole antiaderenti, imballaggi, indumenti idrorepellenti e schiume antincendio. Queste sostanze nocive penetrano nelle acque sotterranee e superficiali da impianti produttivi, di trattamento delle acque reflue o da discariche, quindi passano ai terreni e agli organismi viventi tramite il cibo, come ortaggi e pesce. Ad analizzare questo tipo di inquinamento è periodicamente Greenpeace. In Emilia-Romagna nel 2022 è stato il fiume Rubicone quello a risultare più inquinato da Pfas. I dato è emerso elaborando i dati di Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca sull'ambiente. Prendendo in considerazione in particolare

Nessun rischio Pfas nelle acque che arrivano nei rubinetti dei romagnoli. Lo garantisce Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque, la società pubblica che eroga all'ingrosso agli acquedotti delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini l'acqua a uso civile: "I Pfas si trovano ovunque si trovi l'uomo, come le plastiche. Siamo assolutamente tranquilli, controlliamo l'acqua sia in entrata sia in uscita dai potabilizzatori, li troviamo pochissimo e quando li troviamo è in misure mille volte inferiori ai limiti di legge" In totale sono stati 110,7 milioni di metricubi di acqua, di cui il 52% è arrivato dall'alto Appennino, dall'invaso di Ridracoli. Circa il 20% arriva dai potabilizzatori di Ravenna, prelevata dal Canale emiliano-romagnolo che a sua volta l'attinge dal Po, mentre il circa 30% rimanente arriva da altre fonti, come i pozzi. Tutta quest'acqua, spiegano da Romagna Acque a margine della presentazione del bilancio preconsuntivo 2024, è controllata sul fronte dei Pfas. I Pfas sono sostanze non biodegradabili e per questo conosciute anche come "forever chemicals", sostanze chimiche eterne. Sono migliaia e vengono utilizzate per esempio in pentole antiaderenti, imballaggi, indumenti idrorepellenti e schiume antincendio. Queste sostanze nocive penetrano nelle acque sotterranee e superficiali da impianti produttivi, di trattamento delle acque reflue o da discariche, quindi passano ai terreni e agli organismi viventi tramite il cibo, come ortaggi e pesce. Ad analizzare questo tipo di inquinamento è periodicamente Greenpeace. In Emilia-Romagna nel 2022 è stato il fiume Rubicone quello a risultare più inquinato da Pfas. I dato è emerso elaborando i dati di Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca sull'ambiente. Prendendo in considerazione in particolare la specifica molecola del Pfoa (una della famiglia dei Pfas), in un campionamento avvenuto a Capanni (frazione di Savignano sul Rubicone) era stato riscontrato un valore di 0,0723 microgrammi per litro nelle acque superficiali del fiume. Il dato è comunque entro i tetti definiti dalla normativa europea. La normativa ha introdotto due parametri: il parametro "Pfas - totale", per il quale vale il limite di 0,50 microgrammi per litro, e quello "somma di Pfas", che comprende un numero limitato di molecole, che destano particolare preoccupazione, per il quale vale il limite di 0,10 microgrammi per litro. Nell'ultima indagine di Greenpeace è stato inoltre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Continua -->

segnalato per Ravenna una concentrazione complessiva di inquinanti pari a 25,4 nanogrammi per litro, tanto da attribuirle il "bollino giallo", con prevalenza di acido perfluoro-butanoico (Pfba) e una presenza significativa di Tfa, che abbonda nelle acque del Ravennate. Nel Cesenate idem l'alta concentrazione di acido trifluoroacetico, detto Tfa, è stata indicata da Greenpeace per 59 nanogrammi per litro. "E' importante che un'associazione ambientalista tenga monitorata questa problematica, ma non bisogna fare allarmismo - continua Bernabè -.I limiti di legge sono in microgrammi, mentre i valori riscontrati sono espressi in nanogrammi, vale a dire un'unità di misura mille volte più piccola". Tuttavia, garantisce Bernabè, "facciamo i controlli e l'acqua non è solo filtrata, ma è anche trattata coi carboni attivi", che è la procedura per trattare i Pfas, che sono sostanze disciolte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio



# No di Europa Verde alla diga di Vetto

*Zamboni e Galletti: «Dal ministro Salvini solo sparate e la solita boria»*

No di Europa Verde alla diga di Vetto

Zamboni e Galletti: «Dal ministro Salvini solo sparate e la solita boria»

Vetto Silvia Zamboni e Paolo Galletti, co portavoce Europa Verde Emilia Romagna, intervengono sul progetto per la realizzazione della diga di Vetto.
«Il Ministro Salvini - si legge nella nota - è intervenuto, la solita boria, sparando a caso date e dettando ultimatum sui tempi progettuali. Al punto che è dovuto intervenire il Segretario dell'Autorità di Bacino del Po, Alessandro Bratti, per chiarire lo stato dell'iter e i tempi necessari per concludere il progetto in capo alla Bonifica Emilia Centrale. Tempistica peraltro stabilita dal nuovo codice degli appalti di genesi salviniana che il ministro dovrebbe conoscere. Bratti, infine, ha sottolineato che il proseguimento delle fasi progettuali è subordinato alla capacità finanziaria di cui riusciranno a disporre i soggetti coinvolti».
Fanno sapere che Europa Verde Emilia Romagna è da sempre «contraria alle ipotesi di devastazione dei torrenti appenninici e relativi territori per realizzare mega invasi, compreso quello nella valle dell'Enza, che per l'estrema franosità dei versanti e il rilevante trasporto di sedimenti da parte del fiume non è affatto un luogo idoneo ad ospitare una diga».
«Oltre a sovvertire i principi di una corretta gestione dei corsi d'acqua, questa infrastruttura è estremamente costosa e richiede una decina di anni per la sua realizzazione.
E in questo lasso di tempo cosa facciamo per rispondere alla siccità indotta dal cambiamento climatico?» si chiedono Zamboni e Galletti.
Più in generale, le quattro alluvioni del 2023 e del 2024, costate oltre dieci miliardi di danni, hanno evidenziato «che oggi la priorità è mettere in sicurezza l'Emilia-Romagna dal dissesto idrogeologico e dalle alluvioni con un piano che richiederà miliardi di euro di investimenti. Che senso ha investire centinaia di milioni di euro su un unico intervento che creerà altre criticità nella gestione delle acque, e che negli anni di cantierizzazione danneggerà il turismo in crescita nella valle, con un evidente danno all'economia locale?».
«Come Verdi dell'Emilia-Romagna - continuano - siamo favorevoli ad interventi di piccola scala e diffusi sul territorio. Il contesto dettato dall'emergenza climatica impone che si faccia chiarezza. Lo chiediamo al presidente Michele De Pascale, che ha tenuto per sè la delega sul dissesto idrogeologico e che insieme al commissario Curcio segue i progetti di ricostruzione post-alluvioni».
Mentre continuano le polemiche, per oggi Matteo Salvini ha indetto una nuova riunione tecnica specifica

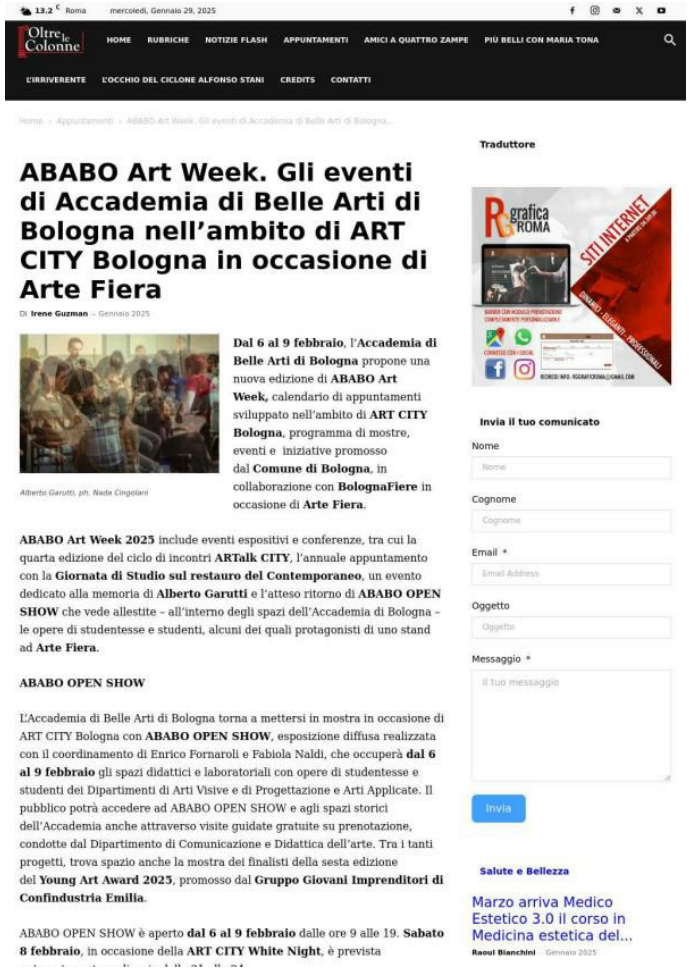
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

sulla diga di Vetto sul fiume Enza, a meno di una settimana dall'ultima.
Si svolgerà al Mit, con lo scopo di verificare lo stato dell'arte della progettazione alla luce dei finanziamenti già erogati da parte del ministero.
La convocazione arriva dopo l'allarme dell'Autorità di bacino del Po, che ha promesso di inviare un progetto al ministero entro la fine del 2025, ma solo a fronte di fondi sufficienti per completarlo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# ABABO Art Week. Gli eventi di Accademia di Belle Arti di Bologna nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di Arte Fiera

*Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti*




Alberto Garutti, ph. Nada Cingolani Dal 6 al 9 febbraio , l' Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna , programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna , in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera . ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY , l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite - all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna - le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera . ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW , esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà dal 6 al 9 febbraio gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art Award 2025 , promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia . ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 al 9 febbraio dalle ore 9 alle 19. Sabato 8 febbraio , in occasione della ART CITY White Night , è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY , organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART CITY Bologna 2025 . Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto dal 6 all'8 febbraio :

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian , e ancora Jorge Macchi e il duo dmstfctn si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti , titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto , a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo My favorite things , a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio , l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali , si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnosti afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org . ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio , installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana , composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra La finestra sul cortile a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01 , mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo La vegetariana di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del Corso di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

*Irene Guzman*

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

# Ferrara e il Delta, quali strategie «Una gestione del Sito Unesco per rafforzare la nostra identità»

*Ieri al Teatro comunale Abbado la prima giornata del percorso partecipato attivato dal Comune Obiettivo: aggiornare il Piano di gestione. Gulinelli: «Confronto indispensabile per soluzioni condivise»*

Ferrara e il Delta, quali strategie «Una gestione del Sito Unesco per rafforzare la nostra identità»

Ieri al Teatro comunale Abbado la prima giornata del percorso partecipato attivato dal Comune Obiettivo: aggiornare il Piano di gestione. Gulinelli: «Confronto indispensabile per soluzioni condivise»

FERRARA Il Teatro Comunale Claudio Abbado ha ospitato la ieri la prima giornata del percorso partecipato attivato dal Comune per l'aggiornamento del piano di gestione del sito "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po". Un appuntamento di fondamentale importanza per definire strategie e obiettivi per il futuro della città e del suo territorio.

L'evento ha visto la partecipazione, in presenza e on-line, di circa centotrenta persone che hanno risposto all'invito, rivolto ai portatori d'interesse, di confrontarsi sui temi della conservazione e valorizzazione dello straordinario patrimonio iscritto nella World Heritage List. I lavori sono iniziati con una presentazione in plenaria del progetto, finanziato con fondi del Ministero della Cultura e, successivamente, i partecipanti, rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, delle associazioni culturali, di categoria e della società civile, hanno preso parte ai tavoli tematici proposti, nelle due sessioni del mattino e del pomeriggio.

L'elevata partecipazione all'iniziativa dimostra la grande attenzione e sensibilità verso un tema strategico per la crescita e la tutela del nostro territorio. I Tavoli tematici sono stati il cuore pulsante di questa attività, rappresentando una modalità di lavoro partecipata che ha stimolato il confronto e l'ascolto in un'ottica di pieno coinvolgimento delle diverse istanze e sensibilità provenienti dalla comunità di riferimento. Medesimo "modus operandi" nella giornata odierna per l'appuntamento che si terrà nella sede del Parco del Delta del Po presso la Sala degli Aceti della Manifattura dei Marinati a Comacchio. Le risultanze delle due giornate saranno oggetto di una restituzione prevista per il 5 febbraio prossimo.

«Una giornata importante, direi fondamentale, che rispecchia perfettamente le linee programmatiche di mandato dell'amministrazione. Uno spazio di confronto indispensabile per costruire soluzioni condivise per la salvaguardia dell'eccezionale valore universale del sito e per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e naturale, conciliando le diverse istanze degli stakeholder. Il processo avviato di aggiornamento del Piano di Gestione rappresenta non solo un adempimento necessario, ma un'occasione di crescita collettiva di consapevolezza sul significato della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

designazione Unesco e di rafforzamento della nostra identità culturale», così l'assessore alla cultura Marco Gulinelli. Durante la giornata di lavoro sono stati affrontati temi chiave quali la tutela del patrimonio monumentale, del contesto storico urbano e del paesaggio culturale, oltre alla valorizzazione complessiva del Sito, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile; sottolineando l'importanza di una responsabilità condivisa rispetto all'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni i valori fondamentali alla base del Riconoscimento.

I tavoli sono stati condotti dai professionisti della Fondazione Links di Torino, consulenti a supporto del progetto di aggiornamento del Piano di Gestione.

L'evento ha registrato un forte coinvolgimento anche da parte delle istituzioni, dal Ministero della Cultura, con l'intervento di Adele Cesi, Focal Point nazionale per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, alla Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio, oltre alla Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Ferrara, ai rappresentanti di molti Comuni del territorio, dell'Università e del Consorzio di Bonifica.

«Questo percorso rappresenta un'occasione straordinaria per ripensare la gestione del Sito in un'ottica di rete indispensabile per affrontare efficacemente le tante sfide della contemporaneità. Il sentito coinvolgimento dei partecipanti testimonia l'importanza di lavorare insieme per un futuro in cui la città ed il territorio del Delta del Po possano rappresentare un modello di equilibrio tra conservazione e sviluppo», ha dichiarato Katia Basili, project manager e coordinatrice scientifica del Piano di Gestione a margine dell'incontro.

L'incontro si inserisce in un percorso più ampio che vedrà ulteriori momenti di confronto e approfondimento nei prossimi mesi, con l'obiettivo di definire un documento che rispecchi le reali esigenze della comunità e che sia in grado di orientare la gestione del Sito attraverso progetti concreti e condivisi, in grado di guidarlo verso un futuro sostenibile e inclusivo.

«La grande partecipazione e l'entusiasmo con cui i diversi soggetti hanno preso parte al dibattito dimostrano quanto sia sentita la necessità di contribuire attivamente e collettivamente alla costruzione di una visione comune per la gestione del Sito ferrarese, particolarmente complesso per estensione e governance», ha dichiarato Ethel Guidi, dirigente settore cultura e turismo e Servizio Musei d'arte del Comune, sottolineando anche la necessità di una sinergia con la designazione Riserva della Biosfera del Delta del Po nell'ambito del programma Mab Unesco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Consorzi di Bonifica

# Conselice, al via i nuovi interventi di potenziamento della rete fognaria

*I lavori, i cui costi vanno attorno ai 500mila euro, avranno una durata di circa quattro mesi*

Donazioni post alluvione
Raccolti oltre 350mila euro

Conselice, al via i nuovi interventi di potenziamento della rete fognaria

I lavori, i cui costi vanno attorno ai 500mila euro, avranno una durata di circa quattro mesi

CONSELICE Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina.
I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc del diametro di un metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri, che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle.
Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate.
L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro, durerà circa quattro mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche.
L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro: il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni.
Come afferma il sindaco di Conselice, Andrea Sangiorgi, «si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque.
Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto congiuntamente da Hera, Consorzio di bonifica e Comune.
Non ci dobbiamo però fermare qui: molti altri progetti delineati e necessari attendono i dovuti finanziamenti per dare concrete soluzioni ai nostri quartieri più critici».
Hera ricorda che per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie è sempre attivo il numero gratuito di pronto intervento 800713900.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Conselice: al via nuovi lavori di potenziamento della rete fognaria

In via Fabbri sarà realizzato un collettore fognario del diametro di 1 m e lungo oltre 400 m Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc del diametro di 1 metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri , che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle. Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate. L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro , durerà circa 4 mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Completato a valle dell'alluvione di maggio 2023, lo studio ha permesso di individuare strategie per migliorare il drenaggio urbano. Le analisi si basano sulla modellazione idraulica del sistema fognario, gestito principalmente dalla multiutility, e integrano le valutazioni sulle interferenze con il reticolo dei canali gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro : il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni. «Si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque - afferma il sindaco di Conselice Andrea Sangiorgi -. Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto congiuntamente da Hera, Consorzio di bonifica e Comune. Non ci dobbiamo però fermare qui: molti altri progetti delineati e necessari attendono i dovuti finanziamenti per dare concrete soluzioni ai nostri quartieri più critici». Hera ricorda che per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie è sempre attivo il numero gratuito di pronto intervento 800 713 900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Ravenna24Ore.it

Conselice: al via nuovi lavori di potenziamento della rete fognaria

01/29/2025 17:30 Gianni Zampaglione

In via Fabbri sarà realizzato un collettore fognario del diametro di 1 m e lungo oltre 400 m Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc del diametro di 1 metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri , che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle. Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate. L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro , durerà circa 4 mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Completato a valle dell'alluvione di maggio 2023, lo studio ha permesso di individuare strategie per migliorare il drenaggio urbano. Le analisi si basano sulla modellazione idraulica del sistema fognario, gestito principalmente dalla multiutility, e integrano le valutazioni sulle interferenze con il reticolo dei canali gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro : il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni. «Si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque – afferma il sindaco di Conselice Andrea Sangiorgi -. Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

# Conselice. Al via i lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. Dureranno 4 mesi

RavennaNotizie.it

**Conselice. Al via i lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. Dureranno 4 mesi**

01/29/2025 16:28

Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. "I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc del diametro di 1 metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri, che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle. Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate" spiegano dal Comune. L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro, durerà circa 4 mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Completato a valle dell'alluvione di maggio 2023, lo studio ha permesso di individuare strategie per migliorare il drenaggio urbano. Le analisi si basano sulla modellazione idraulica del sistema fognario, gestito principalmente dalla multiutility, e integrano le valutazioni sulle interferenze con il reticolo dei canali gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro: il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni. "Si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque – afferma il sindaco di Conselice Andrea Sangiorgi -. Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto

Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. "I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc del diametro di 1 metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri, che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle. Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate" spiegano dal Comune. L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro, durerà circa 4 mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Completato a valle dell'alluvione di maggio 2023, lo studio ha permesso di individuare strategie per migliorare il drenaggio urbano. Le analisi si basano sulla modellazione idraulica del sistema fognario, gestito principalmente dalla multiutility, e integrano le valutazioni sulle interferenze con il reticolo dei canali gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro: il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni. "Si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque - afferma il sindaco di Conselice Andrea Sangiorgi -. Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto congiuntamente da Hera, Consorzio di bonifica e Comune. Non ci dobbiamo però fermare qui: molti altri progetti delineati e necessari attendono i dovuti finanziamenti per dare concrete soluzioni ai nostri quartieri più critici". Hera ricorda che per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie è sempre attivo il numero gratuito di pronto intervento 800 713 900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Conselice: al via nuovi lavori di potenziamento della rete fognaria

ravennawebtv.it

Conselice: al via nuovi lavori di potenziamento della rete fognaria

01/29/2025 14:20

Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc deldiametro di 1 metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri, che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle. Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate. L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro, durerà circa 4 mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Completato a valle dell'alluvione di maggio 2023, lo studio ha permesso di individuare strategie per migliorare il drenaggio urbano. Le analisi si basano sulla modellazione idraulica del sistema fognario, gestito principalmente dalla multiutility, e integrano le valutazioni sulle interferenze con il reticolo dei canali gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro: il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni. «Si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque – afferma il sindaco di ConseliceAndrea Sangiorgi -. Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto congiuntamente da Hera, Consorzio di bonifica e Comune. Non ci dobbiamo però

Parte in questi giorni a Conselice il cantiere Hera per la realizzazione dell'ultimo intervento del primo stralcio dei lavori di ottimizzazione della rete fognaria cittadina. I lavori riguardano, nello specifico, la costruzione di un nuovo collettore fognario in pvc deldiametro di 1 metro in via Fabbri, della lunghezza di circa 410 metri, che andrà ad affiancare quello principale esistente, e di un nuovo scolmatore nel canale Diversivo in valle. Questo intervento permetterà di velocizzare il deflusso delle acque della zona, caratterizzata da pendenze molto limitate. L'intervento, il cui costo è di circa 500mila euro, durerà circa 4 mesi e concluderà una prima serie di interventi pianificati ed eseguiti sulla base delle indicazioni risultanti dall'analisi idraulica del funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Completato a valle dell'alluvione di maggio 2023, lo studio ha permesso di individuare strategie per migliorare il drenaggio urbano. Le analisi si basano sulla modellazione idraulica del sistema fognario, gestito principalmente dalla multiutility, e integrano le valutazioni sulle interferenze con il reticolo dei canali gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'opera si aggiunge ad altri interventi già completati per un importo ulteriore di 250mila euro: il potenziamento della rete fognaria mista nelle vie Verdi e IV Novembre, Puccini e Bellini e la realizzazione del collegamento della rete fognaria mista tra via Bellini e via Mascagni. «Si tratta di un altro fondamentale progetto che parte per il potenziamento del sistema fognario e per migliorare il deflusso delle acque - afferma il sindaco di ConseliceAndrea Sangiorgi -. Un'opera promessa e attesa che trova la sua completa realizzazione. È frutto di un importante lavoro svolto congiuntamente da Hera, Consorzio di bonifica e Comune. Non ci dobbiamo però fermare qui: molti altri progetti delineati e necessari attendono i dovuti finanziamenti per dare concrete soluzioni ai nostri quartieri più critici». Hera ricorda che per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie è sempre attivo il numero gratuito di pronto intervento 800 713 900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Polemiche in Regione, i Verdi: "Se la diga di Vetto si farà, si farà senza di noi"

E' l'opera contro la siccità del fiume Enza tra Parma e Reggio Emilia La diga di Vetto contro la siccità del fiume Enza tra Parma e Reggio Emilia agita le acque nella maggioranza del presidente della Regione Michele de Pascale. I portavoce regionali di Europa Verde Silvia Zamboni e Paolo Galletti annunciano infatti che il partito ambientalista, da sempre contrario alle ipotesi "di devastazione dei torrenti appenninici e relativi territori per realizzare mega invasi", non potrà che "dissociarsi da scelte della maggioranza contrarie alle nostre storiche posizioni". I fari sull'opera, attesa da decenni, si sono riaccesi di recente. Prima con l'intervento del ministro Matteo Salvini che ha sollecitato un'accelerazione della fase progettuale. Poi con quello dell'Autorità di Bacino del Po, che sta realizzando un studio di fattibilità e ha annunciato che sarà pronto a fine anno se le risorse stanziate saranno sufficienti. Europa Verde non sente però ragioni: "Oltre a sovvertire i principi di una corretta gestione dei corsi d'acqua, questa infrastruttura è estremamente costosa e richiede una decina di anni per la sua realizzazione. E in questo lasso di tempo cosa facciamo per rispondere alla siccità indotta dal cambiamento climatico? (Agenzia Dire).

Parma Today

Polemiche in Regione, i Verdi: "Se la diga di Vetto si farà, si farà senza di noi"

01/29/2025 12:38

E' l'opera contro la siccità del fiume Enza tra Parma e Reggio Emilia La diga di Vetto contro la siccità del fiume Enza tra Parma e Reggio Emilia agita le acque nella maggioranza del presidente della Regione Michele de Pascale. I portavoce regionali di Europa Verde Silvia Zamboni e Paolo Galletti annunciano infatti che il partito ambientalista, da sempre contrario alle ipotesi "di devastazione dei torrenti appenninici e relativi territori per realizzare mega invasi", non potrà che "dissociarsi da scelte della maggioranza contrarie alle nostre storiche posizioni". I fari sull'opera, attesa da decenni, si sono riaccesi di recente. Prima con l'intervento del ministro Matteo Salvini che ha sollecitato un'accelerazione della fase progettuale. Poi con quello dell'Autorità di Bacino del Po, che sta realizzando un studio di fattibilità e ha annunciato che sarà pronto a fine anno se le risorse stanziate saranno sufficienti. Europa Verde non sente però ragioni: "Oltre a sovvertire i principi di una corretta gestione dei corsi d'acqua, questa infrastruttura è estremamente costosa e richiede una decina di anni per la sua realizzazione. E in questo lasso di tempo cosa facciamo per rispondere alla siccità indotta dal cambiamento climatico? (Agenzia Dire).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Una diga agita la maggioranza I Verdi: «Mai quell'invaso a Vetto» De Pascale: conta il programma

*Aut aut dei portavoce degli alleati-ambientalisti, ma il governatore richiama il patto elettorale Oggi riunione tecnica con il ministro Salvini: l'opera prevista negli anni '80 nel Reggiano fu poi stoppata*

GIOVEDÌ — 30 GENNAIO 2025 17.

L'INCOMPIUTA DELLA VAL D'ENZA
Prime frizioni in Emilia-Romagna

Una diga agita la maggioranza
I Verdi: «Mai quell'invaso a Vetto»
De Pascale: conta il programma

Aut aut dei portavoce degli alleati-ambientalisti, ma il governatore richiama il patto elettorale
Oggi riunione tecnica con il ministro Salvini: l'opera prevista negli anni '80 nel Reggiano fu poi stoppata

di Cristina Degliesposti
BOLOGNA

Il primo braccio di ferro in maggioranza in Emilia-Romagna si consuma proprio alla vigilia della riunione tecnica, al ministero delle Infrastrutture, sulla diga di Vetto, convocata da Salvini per verificare lo stato dell'arte alla luce dei fondi stanziati due anni fa (3,2 milioni). Ad alzare il tiro del dibattito, con una presa di posizione che suona come un aut aut al governatore Pd Michele de Pascale, sono i portavoce regionali di Europa Verde, forza che ha sostenuto il dem nella corsa elettorale solo due mesi fa fa. Silvia Zamboni e Paolo Galletti annunciano infatti che il partito ambientalista, da sempre contrario alle ipotesi «di devastazione dei torrenti appenninici e relativi territori per realizzare mega invasi», non potrà che «dissociarsi da scelte della maggioranza contrarie alle nostre storiche posizioni».
I fari sull'opera, attesa da decenni, si sono riaccesi di recente. Prima con l'intervento del ministro Matteo Salvini che ha sollecitato un'accelerazione della fase progettuale. Poi con quello dell'Autorità di Bacino del Po, che sta realizzando un studio di fattibilità pronto a fine anno. Europa Verde non sente però ragioni: «Questa infrastruttura è estremamente costosa e richiede una decina di anni. E in questo lasso di tempo cosa facciamo?». I due rinviano a de Pascale, chiarendo di essere «favorevoli ad interventi di piccola scala e diffusi» e bollando come «costosi e devastanti progetti dettati dalle lobby del cemento e da potentati locali» come quello datato anni '80 per Vetto.
«Rispetto tutte le opinioni personali di tutti, ma noi abbiamo sottoscritto un programma di mandato con Alleanza Verdi Sinistra, che è rappresentato in consiglio regionale, e le altre forze della coalizione che non esclude assolutamente a priori l'intervento della diga di Vetto», replica il governatore, ponendo così l'attenzione su un unico interlocutore, il consigliere Paolo Burani e il suo eventuale voto. Per de Pescale lo studio in corso deve «valutare preventivamente tutte le alternative, che possono essere anche anticipazioni che diano risposte in tempi molto più brevi». Lo studio di fattibilità, infatti, dovrà chiarire

Lo studio di fattibilità dovrà valutare preventivamente tutte le alternative La nostra intesa di mandato non esclude assolutamente a priori questa infrastruttura

Il presidente Michele de Pascale

Le tracce dell'opera
TUTTO FERMO AL 'TAGLIONE'

Il solco per il muro
La paratia doveva essere di 83 metri

Uno sbarramento anti-siccità
Ecco cos'è il 'progetto Marcello'

Voluto dal ministro Marcora dopo un'esondazione, il primo disegno è datato 1981
A cantiere già partito fu fermato da un mix di motivazioni ecologiche e normative

VETTO (Reggio Emilia)

Il plastico della diga di Vetto secondo il progetto Marcello degli anni '80

Cristina Degliesposti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

con quali opere affrontare la crisi idrica in Val d'Enza e, nel caso di una diga, definirne le caratteristiche, a partire dal dimensionamento. Dato che scomparve dalla risoluzione Mastacchi approvata all'unanimità in consiglio nel 2023, nell'era Bonaccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Una diga agita la maggioranza. I Verdi: "Mai quell'invaso a Vetto". De Pascale: conta il programma

ilrestodelcarlino.it

**Una diga agita la maggioranza. I Verdi: "Mai quell'invaso a Vetto". De Pascale: conta il programma**

01/30/2025 06:55

Aut aut dei portavoce degli alleati-ambientalisti, ma il governatore richiama il patto elettorale. Oggi riunione tecnica con il ministro Salvini: l'opera prevista negli anni '80 nel Reggiano fu poi stoppata . di Cristina DegliespostiBOLOGNAIl primo braccio di ferro in maggioranza in Emilia-Romagna si consuma proprio alla vigilia della riunione tecnica, al ministero delle Infrastrutture, sulla diga di Vetto , convocata da Salvini per verificare lo stato dell'arte alla luce dei fondi stanziati due anni fa (3,2 milioni). Ad alzare il tiro del dibattito, con una presa di posizione che suona come un aut aut al governatore Pd Michele de Pascale , sono i portavoce regionali di Europa Verde , forza che ha sostenuto il dem nella corsa elettorale solo due mesi fa fa. Silvia Zamboni e Paolo Galletti annunciano infatti che il partito ambientalista, da sempre contrario alle ipotesi "di devastazione dei torrenti appenninici e relativi territori per realizzare mega invasi", non potrà che "dissociarsi da scelte della maggioranza contrarie alle nostre storiche posizioni". I fari sull'opera, attesa da decenni, si sono riaccesi di recente. Prima con l'intervento del ministro Matteo Salvini che ha sollecitato un'accelerazione della fase progettuale. Poi con quello dell'Autorità di Bacino del Po, che sta realizzando un studio di fattibilità pronto a fine anno. Europa Verde non sente però ragioni: "Questa infrastruttura è estremamente costosa e richiede una decina di anni. E in questo lasso di tempo cosa facciamo?". I due rinviano a de Pascale, chiarendo di essere "favorevoli ad interventi di piccola scala e diffusi" e bollando come "costosi e devastanti progetti dettati dalle lobby del cemento e da potentati locali" come quello datato anni '80 per Vetto. "Rispetto tutte le opinioni personali di tutti, ma noi abbiamo sottoscritto un programma di mandato con Alleanza Verdi Sinistra, che è rappresentato in consiglio regionale, e le altre forze della coalizione che non esclude assolutamente a priori l'intervento della diga di Vetto", replica il governatore, ponendo così l'attenzione su un unico interlocutore, il consigliere Paolo Burani e il suo eventuale voto. Per de Pescale lo studio in corso deve "valutare preventivamente tutte le alternative, che possono essere anche anticipazioni che diano risposte in tempi molto più brevi". Lo studio di fattibilità, infatti, dovrà chiarire con quali opere affrontare la crisi idrica in Val d'Enza e, nel caso di una diga, definirne le caratteristiche, a

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

partire dal dimensionamento. Dato che scomparve dalla risoluzione Mastacchi approvata all'unanimità in consiglio nel 2023, nell'era Bonaccini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

# «I problemi geologici ci sono ma occorrono soluzioni rapide»

*Castelnovo Monti Fausto Giovanelli interviene sulla frana sulla Sp 108*

GAZZETTA DI REGGIO — Giovedì 30 Gennaio 2025 — 27

CASTELNOVO MONTI ▸ MONTAGNA

«I problemi geologici ci sono ma occorrono soluzioni rapide»

Castelnovo Monti Fausto Giovanelli interviene sulla frana sulla Sp 108

Castelnovo Monti Al Sant'Anna una nuova Risonanza

No di Europa Verde alla diga di Vetto

Zamboni e Galletti: «Dal ministro Salvini solo sparate e la solita boria»

Aiuti per le aziende agricole montane

Arrivano dalla Regione. Il plauso di Coldiretti: «Grazie all'assessore Mammi»

Castelnovo Monti Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, in una nota scrive la sua vicinanza «agli abitanti di Sologno e degli altri borghi dell'Alta Val Secchia per l'ormai lunga interruzione della Strada provinciale 108 nella zona del Pianello».

«Non esistono purtroppo soluzioni semplici a problemi complessi - continua la nota -. Tale è la stabilità di formazioni geologiche come i Gessi, che sono soggetti a un'intensa erosione e negli ultimi anni hanno manifestato una forte propensione ai crolli, alle frane, ai cedimenti. Quello che ha interrotto la provinciale al Pianello non è diverso e non è più grave di altri, ma comporta dei quotidiani disagi per la popolazione che occorre alleviare presto».

Per Giovanelli la conduzione dei lavori di realizzazione di una nuova sede stradale, «potrebbe prevedere una pista provvisoria di attraversamento che consenta l'accesso quotidiano ai servizi per le popolazioni residenti. Le esigenze "di sicurezza" devono conciliarsi ragionevolmente con quelle di efficacia e servizio». Il presidente fa sapere che su tutta quell'area, strategica anche dal punto di vista del futuro del territorio, proprio perché riconosciuta Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, «il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è attualmente impegnato a fare azioni di tutela e valorizzazione, con investimenti di più di un milione e mezzo di euro».

Tra questi viene citata «la realizzazione di ciclabili lungo il fondovalle, la messa in sicurezza del percorso pedonale delle Fonti e di efficientamento energetico dell'edificio di accoglienza e ristorazione. È in corso anche un intervento nel borgo di Sologno per favorire mobilità sostenibile. Tutto ciò in base al riconoscimento di livello mondiale, che ha valore per tutta la val Secchia e per l'insieme della provincia e della regione».

Giovanelli dunque, auspica che venga fatto un appello «a un impegno che ovviamente non può ignorare le problematiche geologiche, le difficoltà e anche i pericoli che ci sono, ma vanno ricercate le soluzioni migliori più rapide possibili, perché sia le persone che l'area lo meritano».

«I Gessi triassici - conclude - sono stati riconosciuti Patrimonio naturale dell'Umanità, su richiesta della regione e del governo italiano. La richiesta e il riconoscimento comportano al108 trettanta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

responsabilità. Oltre gli importanti impegni finanziari già assunti dalla Provincia di Reggio Emilia occorrono ulteriore sforzo e attenzione da parte di tutte le istituzioni e le agenzie pubbliche, comprese Protezione civile e Regione, al livello di quel riconosciuto valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

# Maltempo, ecco la conta dei danni in città «Numerosi problemi causati alle scuole»

*A Sassuolo le raffiche di vento hanno spezzato la copertura dei plessi Don Milani, San Carlo e Vittorino da Feltre*

Sassuolo

Precipita dal ponteggio, operaio gravissimo

Maltempo, ecco la conta dei danni in città «Numerosi problemi causati alle scuole»

A Sassuolo le raffiche di vento hanno spezzato la copertura dei plessi Don Milani, San Carlo e Vittorino da Feltre

SASSUOLO

**Diversi alberi** abbattuti dislocati sul territorio cittadino e problemi alle coperture di alcuni edifici di proprietà del Comune. Il giorno dopo, a Sassuolo si fa la conta dei danni, e intanto si chiudono, fino a domani, i parchi pubblici, il cimitero monumentale di San Prospero, la biblioteca per ragazzi 'Leontine' collocata all'interno del parco Vistarino e gli accessi al percorso natura del fiume Secchia. Analoghi provvedimenti sono stati assunti anche dalle amministrazioni di Maranello e Fiorano, ma a Sassuolo i segni delle forti raffiche hanno spazzato la città sono ancora visibili soprattutto in viale della Pace, dove la caduta di un grosso albero ha imposto, nel pomeriggio di martedì, la chiusura della strada, riaperta poi a metà pomeriggio, e in via Pia, dove un altro albero si abbattuto sul marciapiede di fronte ad una pizzeria. Altri, di alberi, ne sono caduti presso i parchi cittadini, e sono «numerosi», fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Maria Raffaella Pennacchia, «i problemi che il vento ha causato agli edifici, senza tuttavia che ci siano stati, per fortuna, danni alle persone».

**In particolare** le segnalazioni pervenute al Comune riguardano il distacco di una guaina dalla copertura delle scuole 'Don Milani', alcuni tratti di scossalina, ovvero le lastre zincate che sporgono dalle pareti per impedire infiltrazioni di acqua piovana, staccati dall'edificio della mensa delle Sant'Agostino, attualmente in costruzione, alcuni pezzi della copertura delle 'San Carlo' staccatisi dalla loro sede e distacchi di intonaco sono stati registrati anche alle 'Vittorino da Feltre', sempre nella zona di Braida. Questo per quanto riguarda gli edifici scolastici, ma alcune parti di scossalina si sono staccate anche dal 'civico 1', la struttura attigua al commissariato cittadino che ospita alcuni uffici comunali, dove è caduta anche l'insegna, poi ripristinata dalle squadre di Sgp. Altri danni soprattutto alla segnaletica verticale.

**«Quanto accaduto** – spiega Pennacchia – pone l'accento sulla necessità e sull'importanza delle manutenzioni, a maggior ragione in edifici non più nuovi. Manutenzioni che non si possono limitare alla messa in sicurezza ex post, ma devono mettere in atto un'indispensabile prevenzione: questo è l'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere nei prossimi mesi e nei prossimi anni».

**Stefano Fogliani**

SASSUOLO Diversi alberi abbattuti dislocati sul territorio cittadino e problemi alle coperture di alcuni edifici di proprietà del Comune.

Il giorno dopo, a Sassuolo si fa la conta dei danni, e intanto si chiudono, fino a domani, i parchi pubblici, il cimitero monumentale di San Prospero, la biblioteca per ragazzi 'Leontine' collocata all'interno del parco Vistarino e gli accessi al percorso natura del fiume Secchia.

Analoghi provvedimenti sono stati assunti anche dalle amministrazioni di Maranello e Fiorano, ma a Sassuolo i segni delle forti raffiche hanno spazzato la città sono ancora visibili soprattutto in viale della Pace, dove la caduta di un grosso albero ha imposto, nel pomeriggio di martedì, la chiusura della strada, riaperta poi a metà pomeriggio, e in via Pia, dove un altro albero si abbattuto sul marciapiede di fronte ad una pizzeria. Altri, di alberi, ne sono caduti presso i parchi cittadini, e sono «numerosi», fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Maria Raffaella Pennacchia, «i problemi che il vento ha causato agli edifici, senza tuttavia che ci siano stati, per fortuna, danni alle persone».

In particolare le segnalazioni pervenute al Comune riguardano il distacco di una guaina dalla copertura delle scuole 'Don Milani', alcuni tratti di scossalina, ovvero le lastre zincate che sporgono dalle pareti per impedire infiltrazioni di acqua piovana, staccati dall'edificio della mensa delle Sant'Agostino, attualmente in costruzione, alcuni pezzi della copertura delle 'San Carlo' staccatisi dalla loro sede e distacchi di intonaco sono stati registrati anche alle 'Vittorino da Feltre', sempre nella zona di Braida. Questo per quanto riguarda gli edifici scolastici, ma alcune parti di scossalina si sono staccate anche dal 'civico 1', la struttura attigua al commissariato cittadino che ospita alcuni uffici comunali, dove è caduta anche l'insegna, poi ripristinata dalle squadre di Sgp. Altri danni soprattutto alla segnaletica verticale.

«Quanto accaduto - spiega Pennacchia - pone l'accento sulla necessità e sull'importanza delle manutenzioni, a maggior ragione in edifici non più nuovi. Manutenzioni che non si possono limitare alla messa in sicurezza ex post, ma devono mettere in atto un'indispensabile prevenzione: questo è l'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere nei prossimi mesi e nei prossimi anni».

Stefano Fogliani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

# Giovanelli: «Sp 108, stretta doverosa»

*Appennino, il presidente del Parco: «Prevedere, con i lavori, una pista provvisoria di attraversamento»*

GIOVEDÌ — 30 GENNAIO 2025 – IL RESTO DEL CARLINO 29

MONTAGNA

Insegnanti reggiani, i profili più virtuosi in un ricco volume

CASTELNOVO MONTI

Profili e lavoro di docenti e dirigenti scolastici che nel XX secolo hanno cavalcato l'Appennino, raccolti in un libro intitolato 'Alle sorgenti della nostra storia: profili di insegnanti reggiani' che verrà presentato sabato 1° febbraio alle ore 17,00 nel foyer del Teatro Bismantova di Castelnovo Monti. Il libro è stato curato da alcuni docenti e dirigenti scolastici che hanno segnato tanti anni di storia dell'apprendimento in provincia di Reggio, in particolare in montagna: Luciano Bonacini, Luciano Rondanini, Giuseppe Adriano Rossi e Cristian Ruozzi. Durante la presentazione al Teatro Bismantova sono previsti anche numerosi interventi, coordinatore l'ex preside e autore di libri sulla storia della scuola in montagna, Sergio Tamagnini, la Presidentessa dell'Associazione scrittori reggiani Clementina Santi, il noto dirigene Luciano Rondanini e la dirigente scolastica degli istituto comprensivo di Castelnovo Monti e Busana, Giuseppina Gentili. Durante l'incontro saranno anche consegnati attestati al merito educativo a famigliari degli insegnanti che hanno fatto la storia della scuola nei diversi paese dell'Appennino reggiano, all'epoca non facili da raggiungere, sopratutto durante le stagione invernale negli anni di grandi nevicate e di strade impraticabili anche a piedi, sopratutto nella prima metà del secolo scorso. Il libro contiene i profili di 175 docenti e dirigenti scolastici reggiani del XX secolo e dei primi anni del XXI. Un'impresa unica. Non un saggio critico, ma una galleria di ritratti di insegnanti e dirigenti che non solo hanno svolto la loro opera preziosa nelle aule scolastiche, ma che sono stati anche impegnati nell'associazionismo professionale, nel sindacato e in campo politico assumendo incarichi di responsabilità. Informazioni: Biblioteca Crovi tel. 0522 610204, biblioteca@comune.castelnovo-nemonti.re.it.

Settimo Baisi

Giovanelli: «Sp 108, stretta doverosa»

Appennino, il presidente del Parco: «Prevedere, con i lavori, una pista provvisoria di attraversamento»

CASTELNOVO MONTI

Arriva anche il parere del Parco Nazionale dell'Appennino in merito alle polemiche della chiusura, per frana, della strada provinciale Sp 108 del ponte Pianello-Castelnovo Monti. Il Presidente del Parco, Fausto Giovanelli, che ben comprende il disagio degli abitanti dell'alta Valle del Secchia per il protrarsi della chiusura di questa strada, ricorda che si tratta di un 'Patrimonio Naturale dell'Umanità', richiesto e voluto dalla Regione e da tutte le istituzioni.

«Il Parco Nazionale condivide e comprende le preoccupazioni degli abitanti di Sologno e degli altri borghi dell'alta Val Secchia per l'ormai lunga interruzione della strada sp 108, - afferma il Giovanelli - non esistono soluzioni semplici per un problema complesso come quello. La stabilità di formazioni geologiche come i Gessi, che sono soggetti a un'intensa erosione negli ultimi anni, ha manifestato una forte propensione ai crolli, alle frane, ai cedimenti. Smottamenti si sono verificati anche alle Fonti di Poiano e nella zona circostante. Quello che ha interrotto la provinciale al Pianello non è diverso e non è più grave di altri, ma comporta dei quotidiani disagi per la popolazione che occorre alleviare presto. La realizzazione di una nuova sede stradale, potrebbe contestualmente prevedere una pista provvisoria di attraversamento che consenta l'accesso ai servizi per le popolazioni residenti».

La frana che ha colpito la strada provinciale 108, che riaprirà entro maggio

«Le esigenze di sicurezza devono conciliarsi con quelle di efficacia del servizio. Si tratta di un''area strategica per il futuro del territorio, proprio perché riconosciuta 'Patrimonio dell'Umanità', il Parco Nazionale sta facendo azioni di tutela e valorizzazione, con investimenti di oltre un milione e mezzo di euro. Già finanziata la realizzazione di ciclabili lungo la fondovalle, messa in sicurezza del percorso pedonale delle Fonti ed efficientamento energetico dell'edificio di accoglienza e ristorazione, intervento anche nel borgo di Sologno. Tutto questo per riconoscimento di livello mondiale, che ha valore per tutta la val Secchia».

LA RICHIESTA

«La realizzazione contestuale permetterebbe l'accesso ai servizi per i residenti della zona»

Conclude il Presidente Giovanelli: «Facciamo appello ad un impegno che ovviamente non può ignorare le problematiche geologiche, le difficoltà e i pericoli incombenti, però vanno ricercate le soluzioni migliori e più rapide possibili che, sia le persone che l'area, meritano. I Gessi triassici riconosciuti Patrimonio naturale dell' Umanità da autorità internazionali, su richiesta della Regione e del Governo italiano: richiesta e riconoscimento comportano altrettanta responsabilità. Oltre gli importanti impegni finanziari già assunti dalla Provincia occorre un ulteriore sforzo e attenzione da parte di tutte le istituzioni e le agenzie pubbliche, comprese Protezione civile e Regione allo stesso livello di riconosciuto del valore».

Settimo Baisi

Furti di rame al cimitero «I danni sono elevati»

Colpo anche a La Vecchia I proprietari della cappella: «Indignati da questo gesto davvero deplorevole»

VEZZANO

Ladri di rame in azione anche al cimitero di La Vecchia. I malviventi hanno colpito ai danni di cittadini e anche del Comune di Vezzano. Nel camposanto della frazione vezzanese recentemente è stato infatti rubato il rame esterno nella cappella privata della famiglia Costi.

«I danni del raid sono elevati – dicono amareggiati i derubati: – Abbiamo scoperto il furto perché l'acqua, durante le ultime precipitazioni piovose, aveva raggiunto la cappella dove riposano i nostri defunti. Hanno principalmente asportato la copertura. Siamo molto indignati per questo gesto deplorevole nel cimitero di La Vecchia. Nei mesi scorsi la nostra cappella era stata già depredata: ora purtroppo registriamo un'altra spiacevole 'visita'». Uno dei tre fratelli proprietari (il parrucchiere Silvano Costi) della cappella si è rivolto ai carabinieri per formalizzare la denuncia per il furto. I ladri hanno razziato pure il rame nell'area di competenza del Comune.

«Hanno asportato – confermano dall'amministrazione vezzanese – il rame dal muro del cimitero e quello dei pluviali della cappella cimiteriale utilizzata per le funzioni religiosi e per le altre necessità. Il personale del Comune e i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo all'interno del camposanto dopo i danneggiamenti segnalati in questi giorni. Ci stiamo attivando per le riparazioni». Il cimitero di La Vecchia è situato sulla strada che conduce a Montalto.

I malintenzionati probabilmente hanno agito durante l'assenza d'altre persone. Molti i cittadini che hanno condannato il deplorevole raid nel cimitero di La Vecchia. Continuano dunque i colpi di rame nei cimiteri della nostra provincia. Episodi simili nel 2024 sono avvenuti in tanti paesi delle zone della montagna, del compresorio ceramico e Val d'Enza come a Bibbiano e Barco, Cavriago, Ciano (tre volte), Quattro Castella, Paulio a Casina, nel comune di Casalgrande, Viano.

Matteo Barca

I carabinieri sono dovuti intervenire per questo nuovo caso di furto di rame in un cimitero, questa volta a La Vecchia, sull'Appennino. I cittadini: «Indignati»

CARABINIERI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

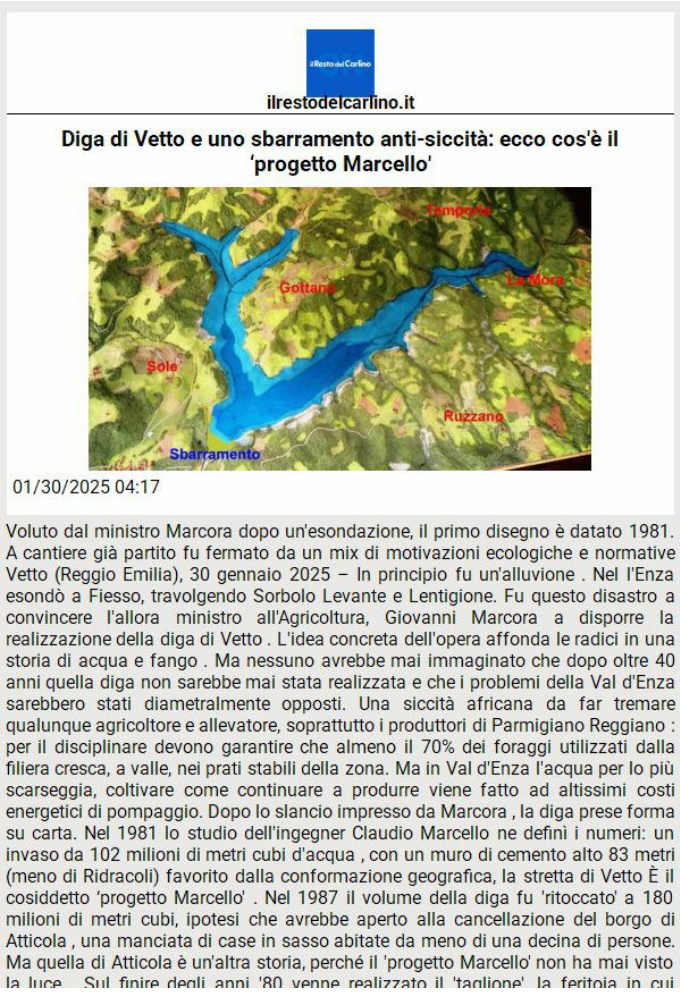


finanziari già assunti dalla Provincia occorre un ulteriore sforzo e attenzione da parte di tutte le istituzioni e le agenzie pubbliche, comprese Protezione civile e Regione allo stesso livello di riconosciuto del valore».

Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Diga di Vetto e uno sbarramento anti-siccità: ecco cos'è il 'progetto Marcello'


ilrestodelcarlino.it

Diga di Vetto e uno sbarramento anti-siccità: ecco cos'è il 'progetto Marcello'



01/30/2025 04:17

Voluto dal ministro Marcora dopo un'esondazione, il primo disegno è datato 1981. A cantiere già partito fu fermato da un mix di motivazioni ecologiche e normative Vetto (Reggio Emilia), 30 gennaio 2025 – In principio fu un'alluvione . Nel l'Enza esondò a Fiesso, travolgendo Sorbolo Levante e Lentigione. Fu questo disastro a convincere l'allora ministro all'Agricoltura, Giovanni Marcora a disporre la realizzazione della diga di Vetto . L'idea concreta dell'opera affonda le radici in una storia di acqua e fango . Ma nessuno avrebbe mai immaginato che dopo oltre 40 anni quella diga non sarebbe mai stata realizzata e che i problemi della Val d'Enza sarebbero stati diametralmente opposti. Una siccità africana da far tremare qualunque agricoltore e allevatore, soprattutto i produttori di Parmigiano Reggiano : per il disciplinare devono garantire che almeno il 70% dei foraggi utilizzati dalla filiera cresca, a valle, nei prati stabili della zona. Ma in Val d'Enza l'acqua per lo più scarseggia, coltivare come continuare a produrre viene fatto ad altissimi costi energetici di pompaggio. Dopo lo slancio impresso da Marcora , la diga prese forma su carta. Nel 1981 lo studio dell'ingegner Claudio Marcello ne definì i numeri: un invaso da 102 milioni di metri cubi d'acqua , con un muro di cemento alto 83 metri (meno di Ridracoli) favorito dalla conformazione geografica, la stretta di Vetto È il cosiddetto 'progetto Marcello' . Nel 1987 il volume della diga fu 'ritoccato' a 180 milioni di metri cubi, ipotesi che avrebbe aperto alla cancellazione del borgo di Atticola , una manciata di case in sasso abitate da meno di una decina di persone. Ma quella di Atticola è un'altra storia, perché il 'progetto Marcello' non ha mai visto la luce . Sul finire degli anni '80 venne realizzato il 'taglione', la feritoia in cui sarebbe stato realizzato il muraglione della diga. È questo l'ultimo segno visibile del cantiere, fermatosi per un mix di eventi. L'opposizione degli ambientalisti fu forte , suffragata al tempo dal rinvenimento di materia organica riconducibile alla lontra (anche se il dubbio che si trattasse di nutrie o visoni da allevamenti non fu mai del tutto fugato) e da modifiche normative che introdussero, per opere simili, la procedura di valutazione di impatto ambientale (Via). Si fermò tutto, benché la Via non fosse necessaria per una diga già autorizzata. Fu solo con il ministro Ripa di Meana che l'iter si completò , riavviandosi ma non cambiando nella sostanza: nessun ruspa fu più vista all'opera. Nemmeno dopo l'inondazione dell'Enza del 2017.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Maltempo, ecco la conta dei danni in città: "Numerosi problemi causati alle scuole"

ilrestodelcarlino.it

**Maltempo, ecco la conta dei danni in città: "Numerosi problemi causati alle scuole"**

01/30/2025 05:36 STEFANO FOGLIANI;

A Sassuolo le raffiche di vento hanno spezzato la copertura dei plessi Don Milani, . San Carlo e Vittorino da Feltre . Diversi alberi abbattuti dislocati sul territorio cittadino e problemi alle coperture di alcuni edifici di proprietà del Comune. Il giorno dopo, a Sassuolo si fa la conta dei danni , e intanto si chiudono, fino a domani, i parchi pubblici, il cimitero monumentale di San Prospero, la biblioteca per ragazzi 'Leontine' collocata all'interno del parco Vistarino e gli accessi al percorso natura del fiume Secchia. Analoghi provvedimenti sono stati assunti anche dalle amministrazioni di Maranello e Fiorano, ma a Sassuolo i segni delle forti raffiche hanno spazzato la città sono ancora visibili soprattutto in viale della Pace, dove la caduta di un grosso albero ha imposto, nel pomeriggio di martedi, la chiusura della strada, riaperta poi a metà pomeriggio, e in via Pia, dove un altro albero si abbattuto sul marciapiede di fronte ad una pizzeria. Altri, di alberi, ne sono caduti presso i parchi cittadini, e sono "numerosi", fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Maria Raffaella Pennacchia, "i problemi che il vento ha causato agli edifici, senza tuttavia che ci siano stati, per fortuna, danni alle persone". In particolare le segnalazioni pervenute al Comune riguardano il distacco di una guaina dalla copertura delle scuole 'Don Milani', alcuni tratti di scossalina, ovvero le lastre zincate che sporgono dalle pareti per impedire infiltrazioni di acqua piovana, staccati dall'edificio della mensa delle Sant'Agostino, attualmente in costruzione, alcuni pezzi della copertura delle 'San Carlo' staccatisi dalla loro sede e distacchi di intonaco sono stati registrati anche alle 'Vittorino da Feltre', sempre nella zona di Braida. Questo per quanto riguarda gli edifici scolastici, ma alcune parti di scossalina si sono staccate

A Sassuolo le raffiche di vento hanno spezzato la copertura dei plessi Don Milani, . San Carlo e Vittorino da Feltre . Diversi alberi abbattuti dislocati sul territorio cittadino e problemi alle coperture di alcuni edifici di proprietà del Comune. Il giorno dopo, a Sassuolo si fa la conta dei danni , e intanto si chiudono, fino a domani, i parchi pubblici, il cimitero monumentale di San Prospero, la biblioteca per ragazzi 'Leontine' collocata all'interno del parco Vistarino e gli accessi al percorso natura del fiume Secchia. Analoghi provvedimenti sono stati assunti anche dalle amministrazioni di Maranello e Fiorano, ma a Sassuolo i segni delle forti raffiche hanno spazzato la città sono ancora visibili soprattutto in viale della Pace, dove la caduta di un grosso albero ha imposto, nel pomeriggio di martedi, la chiusura della strada, riaperta poi a metà pomeriggio, e in via Pia, dove un altro albero si abbattuto sul marciapiede di fronte ad una pizzeria. Altri, di alberi, ne sono caduti presso i parchi cittadini, e sono "numerosi", fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Maria Raffaella Pennacchia, "i problemi che il vento ha causato agli edifici, senza tuttavia che ci siano stati, per fortuna, danni alle persone". In particolare le segnalazioni pervenute al Comune riguardano il distacco di una guaina dalla copertura delle scuole 'Don Milani', alcuni tratti di scossalina, ovvero le lastre zincate che sporgono dalle pareti per impedire infiltrazioni di acqua piovana, staccati dall'edificio della mensa delle Sant'Agostino, attualmente in costruzione, alcuni pezzi della copertura delle 'San Carlo' staccatisi dalla loro sede e distacchi di intonaco sono stati registrati anche alle 'Vittorino da Feltre', sempre nella zona di Braida. Questo per quanto riguarda gli edifici scolastici, ma alcune parti di scossalina si sono staccate anche dal 'civico 1', la struttura attigua al commissariato cittadino che ospita alcuni uffici comunali, dove è caduta anche l'insegna, poi ripristinata dalle squadre di Sgp. Altri danni soprattutto alla segnaletica verticale. "Quanto accaduto - spiega Pennacchia - pone l'accento sulla necessità e sull'importanza delle manutenzioni , a maggior ragione in edifici non più nuovi. Manutenzioni che non si possono limitare alla messa in sicurezza ex post, ma devono mettere in atto un'indispensabile prevenzione: questo è l'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere nei prossimi mesi e nei prossimi anni". Stefano Fogliani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Il Resto del Carlino

Acqua Ambiente Fiumi

# Uno sbarramento anti-siccità Ecco cos'è il 'progetto Marcello'

*Voluto dal ministro Marcora dopo un'esondazione, il primo disegno è datato 1981 A cantiere già partito fu fermato da un mix di motivazioni ecologiche e normative*

Uno sbarramento anti-siccità
Ecco cos'è il 'progetto Marcello'
Voluto dal ministro Marcora dopo un'esondazione, il primo disegno è datato 1981
A cantiere già partito fu fermato da un mix di motivazioni ecologiche e normative

VETTO (Reggio Emilia) In principio fu un'alluvione. Nel 1972 l'Enza esondò a Fiesso, travolgendo Sorbolo Levante e Lentigione. Fu questo disastro a convincere l'allora ministro all'Agricoltura, Giovanni Marcora a disporre la realizzazione della diga di Vetto. L'idea concreta dell'opera affonda le radici in una storia di acqua e fango. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che dopo oltre 40 anni quella diga non sarebbe mai stata realizzata e che i problemi della Val d'Enza sarebbero stati diametralmente opposti. Una siccità africana da far tremare qualunque agricoltore e allevatore, soprattutto i produttori di Parmigiano Reggiano: per il disciplinare devono garantire che almeno il 70% dei foraggi utilizzati dalla filiera cresca, a valle, nei prati stabili della zona. Ma in Val d'Enza l'acqua per lo più scarseggia, coltivare come continuare a produrre viene fatto ad altissimi costi energetici di pompaggio.

Dopo lo slancio impresso da Marcora, la diga prese forma su carta. Nel 1981 lo studio dell'ingegner Claudio Marcello ne definì i numeri: un invaso da 102 milioni di metri cubi d'acqua, con un muro di cemento alto 83 metri (meno di Ridracoli) favorito dalla conformazione geografica, la stretta di Vetto. È il cosiddetto 'progetto Marcello'. Nel 1987 il volume della diga fu 'ritoccato' a 180 milioni di metri cubi, ipotesi che avrebbe aperto alla cancellazione del borgo di Atticola, una manciata di case in sasso abitate da meno di una decina di persone. Ma quella di Atticola è un'altra storia, perché il 'progetto Marcello' non ha mai visto la luce. Sul finire degli anni '80 venne realizzato il 'taglione', la feritoia in cui sarebbe stato realizzato il muraglione della diga. È questo l'ultimo segno visibile del cantiere, fermatosi per un mix di eventi.

L'opposizione degli ambientalisti fu forte, suffragata al tempo dal rinvenimento di materia organica riconducibile alla lontra (anche se il dubbio che si trattasse di nutrie o visoni da allevamenti non fu mai del tutto fugato) e da modifiche normative che introdussero, per opere simili, la procedura di valutazione di impatto ambientale (Via). Si fermò tutto, benché la Via non fosse necessaria per una diga già autorizzata. Fu solo con il ministro Ripa di Meana che l'iter si completò, riavviandosi ma non cambiando nella sostanza: nessun ruspa fu più vista all'opera.

Nemmeno dopo l'inondazione dell'Enza del 2017.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Continua -->

Cristina Degliesposti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

# Idice, nuovo sopralluogo De Pascale: «Una priorità»

*Il governatore è andato sul posto, unità di intenti con la sottosegretaria Rontini «Fondamentale ricostruire il ponte della Motta, faremo di tutto per accelerare»*

Idice, nuovo sopralluogo De Pascale: «Una priorità»

Il governatore è andato sul posto, unità di intenti con la sottosegretaria Rontini «Fondamentale ricostruire il ponte della Motta, faremo di tutto per accelerare»

MOLINELLA

Previsti una serie di interventi per oltre 30 milioni di euro complessivi

Caserma dei vigili del fuoco, l'opposizione attacca

MOLINELLA Nuovo sopralluogo del presidente della Regione, Michele de Pascale, insieme alla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, nella pianura bolognese ai cantieri di messa in sicurezza lungo il torrente Idice. Presenti i sindaci Carlo Gubellini (Castenaso), Debora Badiali (Budrio) e Bruno Bernardi (Molinella). Previsti una serie di interventi per oltre 30 milioni complessivi.

Obiettivo: ricostruire tratti di argine, rinforzarli con diaframmature, intervenire sulle erosioni delle sponde e risagomare il torrente. Prima tappa Castenaso, con sopralluogo all'abitato di Fiesso, dove lo scorso autunno si sono verificati numerosi allagamenti; poi via Marconi, la Bassa Benfenati e il Sentiero Idice.

Seconda tappa Budrio, al Ponte di via Rabuina: qui l'Idice è uscito nel tratto non arginato lo scorso ottobre, con l'acqua che è arrivata da un lato a Vigorso, dall'altro a Budrio paese.

E ancora: il cantiere del Ponte della Motta, dove il torrente ha 'rotto' la prima volta a maggio 2023 e una seconda volta a settembre 2024 (nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti), per poi uscire dallo sfioro a ottobre senza compromettere l'integrità degli argini. Terza e ultima tappa Molinella, con la frazione alluvionata di Selva Malvezzi, e la riunione in Municipio.

«L'Idice è una delle priorità di intervento su cui ci si è concentrati da subito e l'attenzione non è mai calata - commentano de Pascale e Rontini - : qui è stato aperto un cantiere di somma urgenza immediatamente, tra estreme difficoltà e, nonostante i danni dovuti alle successive alluvioni, i lavori, complessi e onerosi, si sono conclusi a dicembre 2024».

«Ricostruire il Ponte della Motta - proseguono presidente e sottosegretaria - è fondamentale per la viabilità e la mobilità delle decine di migliaia di persone che in questo territorio vivono e si spostano per andare a lavorare o portare i figli a scuola.

Anche la struttura commissariale condivide questa necessità e stiamo lavorando con la Città metropolitana per snellire procedure e tempi di realizzazione». I lavori di somma urgenza nella zona hanno visto complessivamente un investimento totale di 32 milioni di euro, per la ricostruzione degli argini e la realizzazione di barriere impermeabili (diaframmature plastiche) all'interno degli stessi. Attualmente sono in corso altri cantieri, a partire da un intervento di somma urgenza da 6 milioni di euro per il ripristino dell'integrità dei rilevati arginali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

# Michele de Pascale «Nidi e welfare, un'eccellenza E sull'alluvione sinergia totale»

*Il governatore ragiona sul futuro del capoluogo: «Aeroporto più forte in un sistema regionale» E parlando di Sanità dice: «Saremo protagonisti di un grande investimento nella innovazione»*

6 GIOVEDÌ — 30 GENNAIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

IL COLLOQUIO
Il governo di Viale Aldo Moro

Michele de Pascale
«Nidi e welfare, un'eccellenza E sull'alluvione sinergia totale»
Il governatore ragiona sul futuro del capoluogo: «Aeroporto più forte in un sistema regionale» E parlando di Sanità dice: «Saremo protagonisti di un grande investimento nella innovazione»

Nominato commissario
UN NUOVO RAPPORTO

Fabrizio Curcio
La scelta del governo

Presidente Michele de Pascale, nella classifica del Sole 24 Ore Bologna è la prima città dell'Emilia-Romagna e si mantiene nella top ten generale. Quali le caratteristiche che confermano questo primato?
«Nel caso di Bologna, le aree di eccellenza sono molteplici: dai servizi per l'infanzia alla qualità del sistema sanitario e alla solidità del welfare. A completare il quadro, i dati occupazionali, tra i più alti del Paese. Tuttavia, non mancano le sfide: tra le criticità, la crescente difficoltà di accesso ad alloggi a prezzi accessibili e l'incremento dei costi degli affitti, dinamiche tipiche dei contesti più attrattivi, che, pur essendo in parte fisiologici, richiedono interventi mirati».

Dopo il 2023, anche il 2024 ha visto importanti eventi atmosferici. A Bologna è stato colpito il centro cittadino, un inedito. Lei è venuto sul posto insieme a Lepore e ha avviato la cabina di regia unitaria. Quali i primi interventi da realizzare?
«Con Comune e Città Metropolitana di Bologna affronteremo il tema della gestione delle acque facendo un salto di qualità negli interventi, in maniera totalmente sinergica. La situazione del territorio metropolitano presenta criticità: parliamo della Val di Zena, del Savena, dell'Idice e, più in generale, di tutti i corsi d'acqua dell'Appennino. In città, poi, il quadro è ancora più complesso, visto il reticolo di canali che, in alcuni casi, risale al Medioevo e in altri è stato realizzato attorno alla metà del Novecento. Questo sistema richiede un approccio nuovo e investimenti significativi».

Come auspica sarà il rapporto con il neo commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio?
«Le nuove sinergie di cui parlavo valgono a maggior ragione nella capacità di costruire con l'ingegner Curcio un ulteriore step nel lavoro di squadra, e dipende anche dalla volontà della presidente del Consiglio di aver voluto inaugurare una nuova fase nelle relazioni con il territorio».

DOPO SUVIANA E TOYOTA
«Oltre ai controlli e alla legalità, è bene lavorare sulla cultura della sicurezza»

Il 2024, per Bologna, è stato segnato da due gravi incidenti sul lavoro. La strage del bacino di Suviana e quella alla Toyota. Come si contrastano le morti sul lavoro?
«Il primo punto fondamentale è quello della legalità: è necessario un impegno deciso da parte di tutte le istituzioni che, per loro funzione, si occupano di controlli, a partire dagli ispettorati del lavoro. Questi organismi devono garantire il pieno rispetto delle norme e delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro. Vogliamo che le medicine del lavoro delle aziende sanitarie siano sempre più a supporto del sistema delle imprese. L'obiettivo non è solo intervenire dove si sono verificati incidenti o problematiche, ma soprattutto fare prevenzione, promuovendo una cultura della sicurezza concreta e condivisa».

Sotto le Due Torri viene spesso criticato l'aeroporto, sovraffollato e con strutture non all'altezza. Quale futuro per il trasporto aereo della regione?
«L'aeroporto di Bologna è una grande infrastruttura al servizio del Paese, che negli ultimi anni ha registrato una crescita significativa. Attualmente, è in corso un piano straordinario di investimenti mirato a garantire qualità e servizi migliori. Sono convinto che la crescita complessiva dei flussi di passeggeri nella nostra regione, la riduzione degli impatti acustici e ambientali sui territori, e la qualificazione del traffico sull'aeroporto di Bologna debbano passare attraverso la costituzione di un sistema aeroportuale dell'Emilia-Romagna e una sinergia positiva tra tutti gli scali della regione».

Passando alle altre città, si segnala la riscossa della Romagna, con Ravenna e Rimini in ascesa, come anche Ferrara. Cosa permette ai territori nostrani di garantire una buona qualità della vita ai cittadini?
«I dati che emergono sono positivi e in crescita, non posso che essere soddisfatto dei risultati legati alla provincia di Ravenna, che ho avuto l'onore di amministrare negli ultimi quasi dieci anni. Tuttavia, anche all'interno delle stesse province esistono situazioni molto diverse. È fondamentale continuare a sostenere e valorizzare i territori che hanno registrato ottimi risultati, garantendo attenzione alle aree montane e interne».

Quali le prime mosse per migliorare il servizio sanitario, uno dei suoi cavalli di battaglia in campagna elettorale?
«La nostra azione si concentrerà su due livelli principali. Il primo riguarda le risorse: è imprescindibile ridurre le liste d'attesa e migliorare le prestazioni per i cittadini, senza aumentare le risorse a disposizione del sistema sanitario regionale e di settori fondamentali, come la non autosufficienza. Il Governo, tuttavia, continua a sottofinanziare il sistema e a ignorare il problema. Al contrario, la Regione ha destinato risorse straordinarie al finanziamento della sanità. Per noi è inconcepibile fare anche solo un piccolo passo indietro in termini di finanziamenti».

E il secondo step?
«Vogliamo essere protagonisti di un grande investimento nell'innovazione sanitaria, che comprenda le politiche di prevenzione, l'organizzazione delle cure territoriali – con rafforzamento della rete delle Case della Salute e nuovo rapporto con i medici di medicina generale – e una riorganizzazione della rete ospedaliera, basata sul principio di appropriatezza».

Andrea Bonzi

Presidente Michele de Pascale, nella classifica del Sole 24 Ore Bologna è la prima città dell'Emilia-Romagna e si mantiene nella top ten generale.

**Quali le caratteristiche che confermano questo primato?**
«Nel caso di Bologna, le aree di eccellenza sono molteplici: dai servizi per l'infanzia alla qualità del sistema sanitario e alla solidità del welfare. A completare il quadro, i dati occupazionali, tra i più alti del Paese. Tuttavia, non mancano le sfide: tra le criticità, la crescente difficoltà di accesso ad alloggi a prezzi accessibili e l'incremento dei costi degli affitti, dinamiche tipiche dei contesti più attrattivi, che, pur essendo in parte fisiologici, richiedono interventi mirati».

**Dopo il 2023, anche il 2024 ha visto importanti eventi atmosferici. A Bologna è stato colpito il centro cittadino, un inedito. Lei è venuto sul posto insieme a Lepore e ha avviato la cabina di regia unitaria. Quali i primi interventi da realizzare?**
«Con Comune e Città Metropolitana di Bologna affronteremo il tema della gestione delle acque facendo un salto di qualità negli interventi, in maniera totalmente sinergica. La situazione del territorio metropolitano presenta criticità: parliamo della Val di Zena, del Savena, dell'Idice e, più in generale, di tutti i corsi d'acqua dell'Appennino. In città, poi, il quadro è ancora più complesso, visto il reticolo di canali che, in alcuni casi, risale al Medioevo e in altri è stato realizzato attorno alla metà del Novecento. Questo sistema richiede un approccio nuovo e investimenti significativi».

**Come auspica sarà il rapporto con il neo commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio?**
«Le nuove sinergie di cui parlavo valgono a maggior ragione nella capacità di costruire con l'ingegner Curcio un ulteriore step nel lavoro di squadra, e dipende anche dalla volontà della presidente del Consiglio di aver voluto inaugurare una nuova fase nelle relazioni con il territorio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

**Il 2024, per Bologna, è stato segnato da due gravi incidenti sul lavoro. La strage del bacino di Suviana e quella alla Toyota. Come si contrastano le morti sul lavoro?**
«Il primo punto fondamentale è quello della legalità: è necessario un impegno deciso da parte di tutte le istituzioni che, per loro funzione, si occupano di controlli, a partire dagli ispettorati del lavoro. Questi organismi devono garantire il pieno rispetto delle norme e delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro. Vogliamo che le medicine del lavoro delle aziende sanitarie siano sempre più a supporto del sistema delle imprese. L'obiettivo non è solo intervenire dove si sono verificati incidenti o problematiche, ma soprattutto fare prevenzione, promuovendo una cultura della sicurezza concreta e condivisa».

**Sotto le Due Torri viene spesso criticato l'aeroporto, sovraffollato e con strutture non all'altezza. Quale futuro per il trasporto aereo della regione?**
«L'aeroporto di Bologna è una grande infrastruttura al servizio del Paese, che negli ultimi anni ha registrato una crescita significativa. Attualmente, è in corso un piano straordinario di investimenti mirato a garantire qualità e servizi migliori. Sono convinto che la crescita complessiva dei flussi di passeggeri nella nostra regione, la riduzione degli impatti acustici e ambientali sui territori, e la qualificazione del traffico sull'aeroporto di Bologna debbano passare attraverso la costituzione di un sistema aeroportuale dell'Emilia-Romagna e una sinergia positiva tra tutti gli scali della regione».
Passando alle altre città, si segnala la riscossa della Romagna, con Ravenna e Rimini in ascesa, come anche Ferrara.

**Cosa permette ai territori nostrani di garantire una buona qualità della vita ai cittadini?**
«I dati che emergono sono positivi e in crescita, non posso che essere soddisfatto dei risultati legati alla provincia di Ravenna, che ho avuto l'onore di amministrare negli ultimi quasi dieci anni. Tuttavia, anche all'interno delle stesse province esistono situazioni molto diverse. È fondamentale continuare a sostenere e valorizzare i territori che hanno registrato ottimi risultati, garantendo attenzione alle aree montane e interne».

**Quali le prime mosse per migliorare il servizio sanitario, uno dei suoi cavalli di battaglia in campagna elettorale?**
«La nostra azione si concentrerà su due livelli principali. Il primo riguarda le risorse: è impensabile ridurre le liste d'attesa e migliorare le prestazioni per i cittadini, senza aumentare le risorse a disposizione del sistema sanitario regionale e di settori fondamentali, come la non autosufficienza. Il Governo, tuttavia, continua a sottofinanziare il sistema e a ignorare il problema.
Al contrario, la Regione ha destinato risorse straordinarie al finanziamento della sanità. Per noi è inconcepibile fare anche solo un piccolo passo indietro in termini di finanziamenti».

**E il secondo step?**
«Vogliamo essere protagonisti di un grande investimento nell'innovazione sanitaria, che comprenda le politiche di prevenzione, l'organizzazione delle cure territoriali - con rafforzamento della rete delle Case della Salute e nuovo rapporto con i medici di medicina generale - e una riorganizzazione della rete ospedaliera, basata sul principio di appropriatezza».
Andrea Bonzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Il punto sui lavori post alluvione lungo l'Idice

Bologna Today

Il punto sui lavori post alluvione lungo l'Idice

01/29/2025 20:01

Terminati i lavori di somma urgenza, per 32 milioni di euro, in seguito all'alluvione di maggio 2023. In corso interventi per oltre 30 milioni, dopo i danni del maltempo dell'autunno scorso La prima rottura dell'argine a maggio 2023, con il crollo del Ponte della Motta, e l'avvio di lavori immediati di ripristino in somma urgenza per 32 milioni. Un cantiere danneggiato dalla seconda rottura dopo le piogge di settembre 2024, nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti. Infine, lo "sfioro" del 20 ottobre scorso, in corrispondenza della finestra di salvaguardia, con cui si sono evitate nuove rotture degli argini nella parte cantierata. Ma nonostante gli effetti devastanti delle piogge e delle piene, non si è mai smesso di lavorare lungo il torrente Idice, neppure nel periodo invernale, nel tratto compreso fra la parte a valle del Ponte della Motta e il Ponte Ferrovia. E si continua a farlo anche in queste settimane, con una serie di interventi per oltre 30 milioni complessivi. Obiettivo: ricostruire tratti di argine, rinforzarli con diaframmature, intervenire sulle erosioni delle sponde e risagomare il torrente. Cantieri, questi, oggetto di un nuovo sopralluogo, oggi, del presidente della Regione Michele de Pascale, insieme alla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, nella pianura bolognese. Presenti i sindaci Carlo Gubellini (Castenaso), Debora Badiali (Budrio) e Bruno Bernardi (Molinella). Prima tappa Castenaso, con sopralluogo all'abitato di Fiesso, dove lo scorso autunno si sono verificati numerosi allagamenti; poi via Marconi, la Bassa Benfenati e il Sentiero Idice. Seconda tappa Budrio, al Ponte di via Rabuina: qui l'Idice è uscito nel tratto non arginato lo scorso ottobre, con l'acqua che è arrivata da un lato a Vigorso, dall'altro a Budrio paese. Poi il cantiere del Ponte della Motta, dove il torrente ha "rotto" la prima volta a maggio 2023 e una seconda volta a settembre 2024 (nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti), per poi uscire dallo sfioro a ottobre senza compromettere l'integrità degli argini. Terza e ultima tappa Molinella, con la

Terminati i lavori di somma urgenza, per 32 milioni di euro, in seguito all'alluvione di maggio 2023. In corso interventi per oltre 30 milioni, dopo i danni del maltempo dell'autunno scorso La prima rottura dell'argine a maggio 2023, con il crollo del Ponte della Motta, e l'avvio di lavori immediati di ripristino in somma urgenza per 32 milioni. Un cantiere danneggiato dalla seconda rottura dopo le piogge di settembre 2024, nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti. Infine, lo "sfioro" del 20 ottobre scorso, in corrispondenza della finestra di salvaguardia, con cui si sono evitate nuove rotture degli argini nella parte cantierata. Ma nonostante gli effetti devastanti delle piogge e delle piene, non si è mai smesso di lavorare lungo il torrente Idice, neppure nel periodo invernale, nel tratto compreso fra la parte a valle del Ponte della Motta e il Ponte Ferrovia. E si continua a farlo anche in queste settimane, con una serie di interventi per oltre 30 milioni complessivi. Obiettivo: ricostruire tratti di argine, rinforzarli con diaframmature, intervenire sulle erosioni delle sponde e risagomare il torrente. Cantieri, questi, oggetto di un nuovo sopralluogo, oggi, del presidente della Regione Michele de Pascale, insieme alla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, nella pianura bolognese. Presenti i sindaci Carlo Gubellini (Castenaso), Debora Badiali (Budrio) e Bruno Bernardi (Molinella). Prima tappa Castenaso, con sopralluogo all'abitato di Fiesso, dove lo scorso autunno si sono verificati numerosi allagamenti; poi via Marconi, la Bassa Benfenati e il Sentiero Idice. Seconda tappa Budrio, al Ponte di via Rabuina: qui l'Idice è uscito nel tratto non arginato lo scorso ottobre, con l'acqua che è arrivata da un lato a Vigorso, dall'altro a Budrio paese. Poi il cantiere del Ponte della Motta, dove il torrente ha "rotto" la prima volta a maggio 2023 e una seconda volta a settembre 2024 (nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti), per poi uscire dallo sfioro a ottobre senza compromettere l'integrità degli argini. Terza e ultima tappa Molinella, con la frazione alluvionata di Selva Malvezzi, e la riunione in Municipio. "L'Idice è una delle priorità di intervento su cui ci si è concentrati da subito e l'attenzione non è mai calata- commentano de Pascale e Rontini-: qui è stato aperto un cantiere di somma urgenza immediatamente, tra estreme difficoltà e, nonostante i danni dovuti alle successive alluvioni, i lavori, complessi e onerosi, si sono conclusi a dicembre 2024. Ricostruire il Ponte della Motta- proseguono presidente e sottosegretaria- è fondamentale per la viabilità e la mobilità delle decine di migliaia di persone che in questo territorio vivono e si spostano per andare a lavorare o portare i figli a scuola. Anche la struttura commissariale condivide questa necessità e stiamo lavorando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

con la Città metropolitana per snellire procedure e tempi di realizzazione". Gli interventi, conclusi e in corso Sono stati completati i lavori di somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza lungo l'Idice, tra Molinella e Budrio, nei pressi del Ponte della Motta, crollato a causa dell'alluvione del maggio 2023. Lavori che hanno visto un investimento totale di 32 milioni di euro, per la ricostruzione degli argini e la realizzazione di barriere impermeabili (diaframmature plastiche) all'interno degli stessi. Attualmente sono in corso altri cantieri, a partire da un intervento di somma urgenza da 6 milioni di euro per il ripristino dell'integrità dei rilevati arginali del torrente a valle della località La Motta, in comune di Budrio, in seguito all'evento alluvionale del 19 settembre 2024. Al momento è stata completata la ricostruzione dell'argine, raggiungendo la quota di sommità; successivamente si procederà con la diaframmatura del tratto ricostruito e la realizzazione di una scogliera di protezione della parte di sponda che è a continuo contatto con l'acqua, con lo scopo di prevenire eventuali erosioni. Sempre in corso un intervento da 2 milioni di euro per la ripresa di erosioni delle sponde e la risagomatura del torrente Idice nel comune di Budrio, da Vigorso a Ponte Ferrovia; tutto questo per risolvere criticità che si sono verificate dopo gli eventi di maggio 2023. Si sta lavorando anche (intervento da 2,5 milioni) per realizzare la diaframmatura del tratto in destra idraulica dell'Idice a valle della rotta del 2023; parallelamente, si interviene (con 1 milione) con il taglio della vegetazione all'interno dei corsi d'acqua del bacino dell'Idice. Tra i corsi interessati dai lavori, oltre all'Idice, anche il tratto arginato del torrente Quaderna, che corre all'interno del territorio del comune di Molinella per circa 7 chilometri. All'interno di un finanziamento complessivo da 700mila euro dedicato ai tratti non arginati dei corsi d'acqua dei bacini dei torrenti Idice e Sillaro, si sta lavorando per diradare il verde ed effettuare tagli e rimozione di piante, a terra o a rischio caduta, nel tratto dell'Idice in comune di Castenaso, a monte dell'abitato. Infine, l'intervento in corso da 20 milioni di euro, nei comuni di Budrio e Molinella, per completare il ripristino dei corpi degli argini nel tratto del torrente Idice danneggiato dalla rotta di maggio 2023 e nelle parti danneggiati negli eventi alluvionali del 2024.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

# Comitato di Indirizzo AIPo, ingresso di Michele De Pascale, Presidente Regione Emilia-Romagna

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram

Bologna2000

Comitato di Indirizzo AIPo, ingresso di Michele De Pascale, Presidente Regione Emilia-Romagna

01/29/2025 14:32

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=148&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=aba71b0a' border='0' alt=" / > < / a ><a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=141&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=a721d127' border='0' alt=" / > < / a ><a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=47&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=a5b2e83c' border='0' alt=" /> </a> Il presidente della Regione, Michele de Pascale Nel corso della seduta odierna del Comitato di Indirizzo di AIPo, formato dai rappresentanti delle quattro Regioni istitutive dell'Agenzia (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) è stato deliberato l'ingresso nell'organo di Michele De Pascale, Presidente della Regione Emilia-Romagna, in rappresentanza della stessa. Il Comitato risulta quindi così formato: Gianpaolo Bottacin, Regione Veneto, Assessore all'Ambiente, Clima, Protezione civile, Dissesto idrogeologico, Presidente del Comitato di Indirizzo AIPo; Gianluca Comazzi, Regione Lombardia, Assessore al Territorio e Sistemi verdi; Michele De Pascale, Presidente della Regione Emilia-Romagna; Marco Gabusi, Regione Piemonte, Assessore ai Trasporti e infrastrutture, Opere pubbliche e difesa del suolo, Protezione civile. Il Presidente del Comitato di Indirizzo AIPo, Gianpaolo Bottacin ha rivolto, anche a nome dei colleghi, un saluto di benvenuto al nuovo

Il presidente della Regione, Michele de Pascale Nel corso della seduta odierna del Comitato di Indirizzo di AIPo, formato dai rappresentanti delle quattro Regioni istitutive dell'Agenzia (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) è stato deliberato l'ingresso nell'organo di Michele De Pascale, Presidente della Regione Emilia-Romagna, in rappresentanza della stessa. Il Comitato risulta quindi così formato: Gianpaolo Bottacin, Regione Veneto, Assessore all'Ambiente, Clima, Protezione civile, Dissesto idrogeologico, Presidente del Comitato di Indirizzo AIPo; Gianluca Comazzi, Regione Lombardia, Assessore al Territorio e Sistemi verdi; Michele De Pascale, Presidente della Regione Emilia-Romagna; Marco Gabusi, Regione Piemonte, Assessore ai Trasporti e infrastrutture, Opere pubbliche e difesa del suolo, Protezione civile. Il Presidente del Comitato di Indirizzo AIPo, Gianpaolo Bottacin ha rivolto, anche a nome dei colleghi, un saluto di benvenuto al nuovo componente: "Nel ringraziare Irene Priolo per l'apporto dato nel periodo trascorso, do il benvenuto al Presidente De Pascale e sono certo che il Comitato di Indirizzo, col suo contributo e quello dei colleghi di Lombardia e Piemonte già in carica, continuerà a lavorare con spirito unitario e positivo affinché AIPo sia sempre più in grado di garantire ai territori un livello adeguato di sicurezza rispetto ai fenomeni avversi e di valorizzazione degli àmbiti fluviali". Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Conclusi i lavori di riqualificazione di due palazzine di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Reggio Dir.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

# Oggi termina l'allerta meteo

Oggi cessa l'allerta meteo della Protezione civile per il vento di burrasca e le condizioni meteo avverse, che nella giornata... Oggi cessa l'allerta meteo della Protezione civile per il vento di burrasca e le condizioni meteo avverse, che nella giornata di ieri hanno obbligato i pescatori e i titolari delle concessioni demaniali ad adottare delle misure di sicurezza. L'Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico in merito all'allerta ha emanato un documento in cui ha sollecitato le cooperative dei pescatori e le associazioni nautiche diportistiche a rinforzare gli ormeggi, sorvegliare le barche in porto, attivare canali radio con l'autorità marittima e a consultare i bollettini meteo. Nella giornata odierna le condizioni meteo sono previste in miglioramento, salvo arrivo di altre perturbazioni.

ilrestodelcarlino.it

Oggi termina l'allerta meteo

il Resto del Carlino

01/30/2025 05:52

Oggi cessa l'allerta meteo della Protezione civile per il vento di burrasca e le condizioni meteo avverse, che nella giornata... Oggi cessa l'allerta meteo della Protezione civile per il vento di burrasca e le condizioni meteo avverse, che nella giornata di ieri hanno obbligato i pescatori e i titolari delle concessioni demaniali ad adottare delle misure di sicurezza. L'Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico in merito all'allerta ha emanato un documento in cui ha sollecitato le cooperative dei pescatori e le associazioni nautiche diportistiche a rinforzare gli ormeggi, sorvegliare le barche in porto, attivare canali radio con l'autorità marittima e a consultare i bollettini meteo. Nella giornata odierna le condizioni meteo sono previste in miglioramento, salvo arrivo di altre perturbazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Idice, nuovo sopralluogo. De Pascale: "Una priorità"

Il governatore è andato sul posto, unità di intenti con la sottosegretaria Rontini "Fondamentale ricostruire il ponte della Motta, faremo di tutto per accelerare". Nuovo sopralluogo del presidente della Regione, Michele de Pascale , insieme alla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile , Manuela Rontini, nella pianura bolognese ai cantieri di messa in sicurezza lungo il torrente Idice . Presenti i sindaci Carlo Gubellini (Castenaso), Debora Badiali (Budrio) e Bruno Bernardi (Molinella). Previsti una serie di interventi per oltre 30 milioni complessivi. Obiettivo: ricostruire tratti di argine , rinforzarli con diaframmature, intervenire sulle erosioni delle sponde e risagomare il torrente. Prima tappa Castenaso, con sopralluogo all'abitato di Fiesso, dove lo scorso autunno si sono verificati numerosi allagamenti ; poi via Marconi, la Bassa Benfenati e il Sentiero Idice. Seconda tappa Budrio, al Ponte di via Rabuina: qui l'Idice è uscito nel tratto non arginato lo scorso ottobre, con l'acqua che è arrivata da un lato a Vigorso, dall'altro a Budrio paese. E ancora: il cantiere del Ponte della Motta, dove il torrente ha 'rotto' la prima volta a maggio 2023 e una seconda volta a settembre 2024 (nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti), per poi uscire dallo sfioro a ottobre senza compromettere l'integrità degli argini. Terza e ultima tappa Molinella, con la frazione alluvionata di Selva Malvezzi, e la riunione in Municipio. "L'Idice è una delle priorità di intervento su cui ci si è concentrati da subito e l'attenzione non è mai calata - commentano de Pascale e Rontini - : qui è stato aperto un cantiere di somma urgenza immediatamente, tra estreme difficoltà e, nonostante i danni dovuti alle successive alluvioni, i lavori, complessi e onerosi, si sono conclusi a dicembre 2024". "Ricostruire il Ponte della Motta - proseguono presidente e sottosegretaria - è fondamentale per la viabilità e la mobilità delle decine di migliaia di persone che in questo territorio vivono e si spostano per andare a lavorare o portare i figli a scuola. Anche la struttura commissariale condivide questa necessità e stiamo lavorando con la Città metropolitana per snellire procedure e tempi di realizzazione". I lavori di somma urgenza nella zona hanno visto complessivamente un investimento totale di 32 milioni di euro, per la ricostruzione degli argini e la realizzazione di barriere impermeabili (diaframmature plastiche) all'interno degli stessi. Attualmente sono in corso altri cantieri, a partire da un intervento di somma urgenza da 6 milioni di euro per il ripristino dell'integrità dei rilevati arginali.

ilrestodelcarlino.it

Idice, nuovo sopralluogo. De Pascale: "Una priorità"

01/30/2025 05:34

Il governatore è andato sul posto, unità di intenti con la sottosegretaria Rontini "Fondamentale ricostruire il ponte della Motta, faremo di tutto per accelerare". Nuovo sopralluogo del presidente della Regione, Michele de Pascale , insieme alla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile , Manuela Rontini, nella pianura bolognese ai cantieri di messa in sicurezza lungo il torrente Idice . Presenti i sindaci Carlo Gubellini (Castenaso), Debora Badiali (Budrio) e Bruno Bernardi (Molinella). Previsti una serie di interventi per oltre 30 milioni complessivi. Obiettivo: ricostruire tratti di argine , rinforzarli con diaframmature, intervenire sulle erosioni delle sponde e risagomare il torrente. Prima tappa Castenaso, con sopralluogo all'abitato di Fiesso, dove lo scorso autunno si sono verificati numerosi allagamenti ; poi via Marconi, la Bassa Benfenati e il Sentiero Idice. Seconda tappa Budrio, al Ponte di via Rabuina: qui l'Idice è uscito nel tratto non arginato lo scorso ottobre, con l'acqua che è arrivata da un lato a Vigorso, dall'altro a Budrio paese. E ancora: il cantiere del Ponte della Motta, dove il torrente ha 'rotto' la prima volta a maggio 2023 e una seconda volta a settembre 2024 (nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti), per poi uscire dallo sfioro a ottobre senza compromettere l'integrità degli argini. Terza e ultima tappa Molinella, con la frazione alluvionata di Selva Malvezzi, e la riunione in Municipio. "L'Idice è una delle priorità di intervento su cui ci si è concentrati da subito e l'attenzione non è mai calata - commentano de Pascale e Rontini – : qui è stato aperto un cantiere di somma urgenza immediatamente, tra estreme difficoltà e, nonostante i danni dovuti alle successive alluvioni, i lavori, complessi e onerosi, si sono conclusi a dicembre 2024". "Ricostruire il Ponte della Motta – proseguono presidente e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

MALTEMPO

# La piena del Lamone fa danni in collina: «Servono interventi»

*Coinvolta ancora l'area del comparto sportivo. «Urgente un approfondimento tecnico sui problemi»*

MALTEMPO

La piena del Lamone fa danni in collina «Servono interventi»

Coinvolta ancora l'area del comparto sportivo «Urgente un approfondimento tecnico sui problemi»

BRISIGHELLA FRANCESCO DONATI

Un'ondata di piena storica, quella del fiume Lamone, martedì, soprattutto nel Brisighellese, fino al passo della Colla. Storica perché nel marradase sono caduti 64,8 mm di pioggia in meno di 24 ore, superando il record precedente del 2014. Se da Faenza in giù il fiume Lamone ha retto tutto sommato bene, se si escludono nuovi accumuli di tronchi in più punti, nella media e alta valle le conseguenze sono state ancora devastanti nel settore agricolo, ma anche per fabbricati e impianti sportivi, seppure in aree circoscritte. Dalla collina si levano nuove richieste di interventi urgenti: «Quanto finora effettuato - afferma Loris Naldoni, capogruppo di SiAmo Brisighella - non è stato sufficiente a mettere il territorio al sicuro. Credo sia necessario e urgente un approfondimento tecnico per affrontare la problematica sotto tutti i profili ed evitare sperpero di denaro pubblico».

A finire ancora allagata è stata una parte del comparto sportivo, dove è recente l'approvazione di progetti esecutivi per ripristinare gli impianti: stadio Sergio Sangiorgi" e campi da tennis "Tre colli", evidentemente ancora esposti al peggio.

L'approvazione è stata necessaria per attivare l'iter dei contributi da parte della struttura commissariale e del Ministero dello sport per complessivi 800mila euro.

Previsti per il calcio un nuovo sottofondo e manto sintetico, opere di drenaggio, irrigazione, recinzione e per il tennis: un nuovo campo polivalente, sostituzione membrane per il coperto, generatori di calore. Tutte opere che senza adeguate protezioni sarebbero nuovamente a rischio. «Non si può continuare a progettare investimenti in zone che sono soggette ad inondazioni» ha aggiunto Naldoni che segnala un'altra situazione critica al ponte di via Tura nei pressi di Strada Casale: «Una voragine sulla spalla che si era già creata nelle precedenti alluvioni, rimasta senza intervento di ripristino». L'emergenza idrogeologica è diventata una costante in un territorio divenuto fragilissimo con serie difficoltà per il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)



settore agricolo: vigne, frutteti, campi coltivati, il copione si ripete purtroppo ormai di sovente.
Le ricadute sull'economia agricola sono pesantissime visto che si tratta di aziende già segnate dai precedenti fenomeni. Un coro di reclami si eleva a descrivere una situazione non più sostenibile se non saranno attivate azioni immediate e decisive: in particolare un rafforzamento degli argini o costruzione di nuovi e un sistematico programma di manutenzione e pulizia degli alvei. La minaccia delle esondazioni e delle frane sta mettendo in pericolo un territorio di enorme valore agricolo (olio dop, vini, formaggi, allevamenti), paesaggistico e naturalistico incluso in parte nel patrimonio riconosciuto dall'Unesco (Vena del Gesso). Insomma un'area che merita di essere preservata e protetta attraverso azioni concrete e veloci, prima che sia troppo tardi. Un'area dove già si palesa inoltre l'inquietante fenomeno dello spopolamento, sul quale incide anche il problematico funzionamento della Ferrovia Faentina, ferma anche ieri per il rischio frane e intervento del sistema di allertamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



LINARO

# Appalto da oltre mezzo milione per il ponte sul torrente Borello

*L'intervento è tra quelli finanziati attraverso il "decreto ponti" del Ministero: prevista la manutenzione straordinaria e l'adeguamento delle barriere stradali*

VALLE SAVIO

LINARO

Appalto da oltre mezzo milione per il ponte sul torrente Borello

L'intervento è tra quelli finanziati attraverso il "decreto ponti" del Ministero: prevista la manutenzione straordinaria e l'adeguamento delle barriere stradali

Il ponte sul torrente Borello a Linaro che sarà oggetto dell'intervento di manutenzione straordinaria

LINARO È in corso la procedura di gara per individuare la ditta a cui affidare la realizzazione dei lavori di adeguamento delle barriere stradali e manutenzione straordinaria delle pile e impalcati del ponte sul fiume Borello della SP29 "Borello-Ranchio" a Linaro di Mercato Saraceno.
Lunedì 3 febbraio scadranno i termini per presentare le offerte economiche.
Il ponte Il ponte sul torrente Borello è costituito da cinque campate composte da cinque archi ribassati con timpani in muratura e spalle e pile in cemento armato. La carreggiata è larga 6,40 metri, corrispondente ad una strada di tipo F - Strade locali (extraurbane o urbane) e l'impalcato presenta una luce di circa 66,1 metri e larghezza di circa 7,10 m e uno sviluppo di tracciato rettilineo. Sono presenti guardrail come protezione laterale da entrambi i lati. Il progetto oggetto del bando prevede la manutenzione straordinaria del ponte, senza che ne vengano modificate le caratteristiche geometriche, con interventi di pulizia da vegetazione, rinforzo dei timpani in muratura con l'inserimento di catene, rinforzo e riparazione localizzate delle pile in muratura e degli archi in calcestruzzo, demolizione e nuova realizzazione di cordoli e barriere di sicurezza stradale (guardrail) e il rifacimento delle pavimentazioni stradali. Le risorse dal decreto ponti L'investimento complessivo da parte della Provincia di Forlì -Cesena ammonta a 803.775 euro e rientrano in questo capitolo anche i 535.696,85 euro dei lavori messi ora a gara. È finanziato con un contributo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti attraverso il così detto "decreto ponti", che ha come obiettivo la messa in sicurezza dei ponti su tutto il territorio nazionale. La durata dei lavori è prevista in 180 giorni naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori, che avverrà indicativamente entro la primavera.
«Un intervento importante» «Oltre alla ricostruzione post alluvione e alla manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade - dichiara Sara Bartolini sindaca di Roncofreddo e consigliera provinciale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

delegata alla viabilità - il programma di messa in sicurezza dei ponti che incidono sulle strade provinciali è un altro filone importante di intervento, all'interno del quale rientra il progetto di messa in sicurezza del ponte sulla strada provinciale 29 "Borello Ranchio" nel comune di Mercato Saraceno, poco prima del centro abitato di Linaro. È un intervento importante - aggiunge Bartolini - considerando la percorrenza della strada che collega la comunità di Ranchio a Bora e Borello».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



TRE COMUNI COINVOLTI NEI QUASI 19 CHILOMETRI

# Prioritari i lavori sulla Sogliano-Cesena. Si pensa a più stralci

*Le frane alluvionali l'hanno ammalorata in tante parti. Servono 3,5 milioni, il timore è che non bastino i fondi*

TRE COMUNI COINVOLTI NEI QUASI 19 CHILOMETRI

Prioritari i lavori sulla Sogliano-Cesena Si pensa a più stralci

Le frane alluvionali l'hanno ammalorata in tante parti Servono 3,5 milioni, il timore è che non bastino i fondi

Un tratto della provinciale 9

Anche FdI all'attacco sulla segnaletica della Sp11

Un tir impossibilitato a svoltare sulla provinciale

RUBICONE GIORGIO MAGNANI Intervento milionario sulla strada provinciale numero 9 Cesena-Sogliano, si pensa a più stralci. Dopo i danni causati dalle frane di maggio 2023 necessitano 3 milioni e 500mila euro per rimettere in sesto a dovere la provinciale 9 lunga 18,7 chilometri, che inizia a Case Missiroli a confine tra Cesena e Longiano, poi entra in Comune di Montiano, quindi Roncofreddo per poi arrivare a Sogliano. È infatti nei tre comuni di più alta collina che presenta le criticità maggiori. Se n'è parlato in un incontro tenutosi nei giorni scorsi a Roncofreddo, dove si sono esaminate comunque tutte le strade da riparare, alla luce dei fondi arrivati da Roma tramite il generale Figliuolo. Si tratta di lavori complessi e da fare con urgenza, visto che la tempistica dei fondi presuppone entro l'anno almeno la progettazione e nel 2026 l'esecuzione materiale.

Storica strada La Sp 9 risale al 1864, quando Sogliano, all'alba dell'Unità d'Italia, allora il secondo comune più grande e importante dell'area Rubicone, chiese a gran voce di avere un collegamento migliore e più veloce con Forlì e Cesena. Anziché potenziare la strada esistente che passa da Longiano capoluogo, il Consiglio provinciale, anche spinto dal nobile Angelo Ferri (18171900), allora noto sindaco di Montiano e consigliere provinciale per vari mandati, decise di creare ex novo una strada che passa da Montiano e poi prosegue per Sogliano.

Sindaci in attesa «Per Montiano la Sp 9 necessita di opere importanti - afferma il sindaco Fabio Molari - I tratti peggiori sono tra Badia e Montiano, fino al bivio con Montenovo e per poi arrivare alle porte di Santa Paola di Roncofreddo. Siamo fiduciosi che i lavori vengano eseguiti in tempi ragionevoli.

Nel frattempo ci piacerebbe che partisse anche il primo stralcio dell'altro progetto della pista ciclabile Montiano-Montenovo che invece è a valere su fondi diversi».

«La Sp 9 corre nel nostro territorio per un lungo tratto - aggiunge la sindaca di Roncofreddo, Sara

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Bartolini che ha anche la delega per la viabilità provinciale del comprensorio cesenate - La soluzione giusta per i lavori potrebbe essere quella di farne un tratto alla volta. Temo, inoltre, che i fondi destinati per le strade alla provincia di Forlì-Cesena non saranno sufficienti per fare tutti i lavori necessari».
«Varie provinciali del nostro territorio comunale hanno bisogno di sistemazioni dopo le frane di maggio 2023 - conferma la sindaca di Sogliano, Tania Bocchini - in particolare la Sp 9 riveste carattere di importanza strategica per vari comuni e non solo per il territorio di Sogliano, dove risulta la strada principale che ci avvicina alla pianura e a Cesena».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

# Dalla diga di Ridracoli 110 milioni di metri cubi

ilrestodelcarlino.it

**Dalla diga di Ridracoli 110 milioni di metri cubi**

01/29/2025 23:02

Una cascata d'acqua e di profitti. Società delle Fonti, approvati il preconsuntivo 2024 e il budget 2025. Previsti 71 milioni di investimenti Forlì, 30 gennaio 2025 – L'assemblea dei soci di 'Romagna Acque-Società delle Fonti spa' ha approvato all'unanimità il preconsuntivo 2024 e il budget 2025 . Nel corso dell'assemblea, svoltasi nella sede di Forlì, il presidente Tonino Bernabè e il direttore Gian Nicola Scarcella , hanno fornito i dati relativi alla fornitura idrica e i dati di bilancio. Nel 2024 si prevede di chiudere l'anno con una fornitura di 110,7 milioni di metri cubi d'acqua. L'utilizzo della risorsa di Ridracoli , di 57,3 mln/mc, è superiore al 2023 di 1 milione e poi è stato fornito un quadro riepilogativo degli anni 2023 e 2024 (previsione) della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento e in base alle fonti idriche di provenienza. Per il budget 2025, i quantitativi di vendita acqua sono pari a quelli del 2023 con una produzione media da Ridracoli di 52 mln/mc. Per il territorio di Forlì-Cesena il totale della fornitura è pari a 36.584 mc (la quota maggiore della Romagna) di cui 25.611 da Ridracoli . "Il preconsuntivo 2024 quantifica un valore della produzione di 68,6 milioni di euro – precisa il presidente Bernabè – con un incremento rispetto al budget di 5,3 milioni e rispetto al consuntivo 2023 di 6,4 milioni. Il budget 2025 determina un utile d'esercizio di 6,2 mln/euro con un'incidenza sul valore della produzione di 9,1% ; il risultato inferiore al preconsuntivo 2024 di 0,5 mln/euro però è previsto in crescita e pari nel 2026 a 6,9 mln/euro e nel 2027 a 8,2 mln/euro. Per effetto delle rinunce tariffarie, le tariffe dell'acqua all'ingrosso saranno più basse per oltre 31 milioni nel periodo 2024-29. I soci hanno chiesto che il dividendo fosse portato a 9 euro per le difficoltà dei comuni ad affrontare il post alluvione". Alla voce investimenti 2024-27 se ne

Una cascata d'acqua e di profitti. Società delle Fonti, approvati il preconsuntivo 2024 e il budget 2025. Previsti 71 milioni di investimenti Forlì, 30 gennaio 2025 - L'assemblea dei soci di 'Romagna Acque-Società delle Fonti spa' ha approvato all'unanimità il preconsuntivo 2024 e il budget 2025 . Nel corso dell'assemblea, svoltasi nella sede di Forlì, il presidente Tonino Bernabè e il direttore Gian Nicola Scarcella , hanno fornito i dati relativi alla fornitura idrica e i dati di bilancio. Nel 2024 si prevede di chiudere l'anno con una fornitura di 110,7 milioni di metri cubi d'acqua. L'utilizzo della risorsa di Ridracoli , di 57,3 mln/mc, è superiore al 2023 di 1 milione e poi è stato fornito un quadro riepilogativo degli anni 2023 e 2024 (previsione) della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento e in base alle fonti idriche di provenienza. Per il budget 2025, i quantitativi di vendita acqua sono pari a quelli del 2023 con una produzione media da Ridracoli di 52 mln/mc. Per il territorio di Forlì-Cesena il totale della fornitura è pari a 36.584 mc (la quota maggiore della Romagna) di cui 25.611 da Ridracoli . "Il preconsuntivo 2024 quantifica un valore della produzione di 68,6 milioni di euro - precisa il presidente Bernabè - con un incremento rispetto al budget di 5,3 milioni e rispetto al consuntivo 2023 di 6,4 milioni. Il budget 2025 determina un utile d'esercizio di 6,2 mln/euro con un'incidenza sul valore della produzione di 9,1% ; il risultato inferiore al preconsuntivo 2024 di 0,5 mln/euro però è previsto in crescita e pari nel 2026 a 6,9 mln/euro e nel 2027 a 8,2 mln/euro. Per effetto delle rinunce tariffarie, le tariffe dell'acqua all'ingrosso saranno più basse per oltre 31 milioni nel periodo 2024-29. I soci hanno chiesto che il dividendo fosse portato a 9 euro per le difficoltà dei comuni ad affrontare il post alluvione". Alla voce investimenti 2024-27 se ne prevedono per 71 milioni . Le voci più significative riguardano 'Interventi di miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna' e 'Manutenzione straordinaria condotta principale'. Fra i principali interventi previsti per il 2025, il proseguimento dei lavori della cosiddetta 'terza direttrice', che permetterà di gestire le fonti in maniera più flessibile su tutto il territorio romagnolo; il raddoppio della condotta principale Capaccio -Monte Casale, realizzata oltre 40 anni fa, che necessita di una ristrutturazione; il rinnovamento dell'impianto di potabilizzazione del NIP1 di Ravenna. Inoltre, l'intervento di una nuova parte della sede aziendale a Forlì, da realizzarsi su un'area già di proprietà della società adiacente alla sede attuale. " La spesa complessiva per l'acquisto di energia nel 2024 - aggiunge il direttore - è prevista pari a circa 6,8 milioni di euro , inferiore di 1,1 milione rispetto al budget (grazie anche alla previsione di minori acquisti di energia pari a 1,2 milioni). Nel 2024 le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

previsioni di acquisto dei quantitativi di energia sono migliori rispetto al 2023 e tengono conto da un lato del maggior utilizzo della risorsa di Ridracoli, la risorsa meno energivora disponibile e degli interventi di efficientamento del Piano Energetico 2022-24. Per il 2025 le previsioni dei consumi sono stimate in crescita rispetto al 2024". Per nuove captazioni in Appennino Bernabè ha evidenziato che la prima priorità è il prolungamento della galleria del torrente Fiumicello in direzione del Rabbi (Premilcuore) . "Su questo progetto la società incontrerà sia il Parco nazionale dove ricade l'opera che con il commissario straordinario alla siccità Nicola Dell'Acqua. Le alluvioni non ci devono far dimenticare che, causa i cambiamenti climatici, ogni 5 anni in media si verifica un anno siccitoso". Infine il direttore Scarcella ha ricordato gli obiettivi di gestione virtuosa raggiunti con Iso 37001 (anticorruzione ) e nel percorso sulla parità di genere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021